

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: *Il Corriere della Somalia* e Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza: larghezza pagina Somalia: Pubblicità So. 2,50 - Cronaca So. 4 - Economici Cent. 25 a parola, max. 10 parole. - La Direzione del *Corriere della Somalia* si riserva il diritto di non accettare gli annunci e i manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 10 - Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

DAL CAPO GUARDAFUI A PAS CHIAMBONE

Da oggi l'azzurra bandiera sventola nel cielo della Somalia

Il messaggio del Capo dello Stato, i telegrammi del Ministro degli Esteri on. Martino, del Sottosegretario Badini-Confolonieri e dell'on. Brusasca

Amare la Bandiera è amare la Patria

I colori di una bandiera nel rappresentare la Nazione a cui essa appartiene, fanno sì che quella sovranità (che è uno degli elementi dello Stato) sia concreta e tangibile. La sovranità nella concezione degli studiosi di diritto è il potere all'imperio poiché lo Stato esercita tale potere per mezzo dei suoi organi sul proprio territorio. Ed è appunto a questo potere dello Stato che il cittadino rende gli onori. Ed è appunto per rispetto al simbolo della sovranità nel proprio popolo che il cittadino moralmente ed spiritualmente sente anche il dovere di rispettare le leggi, gli usi ed i costumi della Patria. Ed ecco che quasi per istinto il cittadino si rende consapevole che onorando la propria bandiera nazionale senta il amore della Patria, e che amando i colori egli risvegli nei suoi sentimenti di sincero patriottismo che resero eroi i martiri di tutte le poppe nella storia dei popoli.

Sono questi i sentimenti che inducono l'uomo a rischiare e a rendere gli onori alle bandiere delle altre Nazioni, purché, facendo così si di imporre non con la violenza ma con lo spirito e con la morale, il rispetto che il suo simbolo merita.

Ora che questo nostro simbolo nazionale garrisce a fianco del Tricolore ed al vessillo di quel Consesso Internazionale che ha per scopo quello di difendere la pace e la giustizia di tutti i popoli, fuggate saranno le titubanze degli increduli, di tutti coloro che sono convinti che la nostra prossima indipendenza sia l'ombra illusoria di una utopia, di un miraggio nel deserto. Le realizzazioni concrete finora compiute, il risvegliarsi in noi della coscienza civica, politica e sociale, le tappe che abbiamo raggiunto sono i segni reali, concreti che garantiscono l'agognata indipendenza. Sono i frutti di un'ardua opera educatrice che maturano sotto le cure materne di una Nazione che ci lascerà in eredità un tesoro inestimabile di una civiltà millenaria e che farà annoverare la Somalia fra le nazioni libere e democratiche.

Perché la Somalia si meriti questa civiltà, perché veramente sia degna del proprio nome, perché l'entusiasmo di questo momento solenne sia perennemente acceso in noi, dovrà essere nostro il compito, di porre con tutti i mezzi alle continue lotte fratricide.

Sia dunque nostra la massima del fu Presidente degli Stati Uniti Jefferson che ebbe a dire: «Rimanendo uniti, stiamo in piedi, dividendoci cadiamo»; sia perenne in noi il sentimento di fratellanza, di tolleranza, di pace, di giustizia; sia nostro il supremo dovere di saperci infondere quel rispetto verso il prossimo, quella libertà, quella pacifica convivenza con tutti, quella tolleranza e giustizia, quella libertà di pensiero e di espressione che dovrà diventare uno dei principali pilastri di democrazia della storia e della tradizione somala.

MOHAMED FARAH SIAD

Questa mattina alle ore 9, poche ore fa, cioè, nel palazzo dell'Amministrazione fiduciaria Italiana al centro della città di Mogadiscio capitale dello Stato Somalo, ha avuto luogo la solenne cerimonia della bandiera.

Per la prima volta l'azzurra bandiera della Somalia è salita alta sul pennone accanto al Tricolore italiano ed alla bandiera delle Nazioni Unite.

Dall'alba si notava nell'aria un senso di gioia e di entusiasmo che pervadeva tutti, consci e partecipi della solennità del giorno.

Nel piazzale giardino dell'Amministrazione aveva preso posto, poco prima delle ore 9, un battaglione di formazione con bandiera e fanfara per rendere gli onori alle autorità, e successivamente alle bandiere.

Al primo piano del grande palazzo, alle balconate situate sui corpi avanzati, avevano preso posto Autorità e personalità del Territorio.

Nel due terrapieni prospicienti il Palazzo dell'Amministrazione, con fronte al Viale Regina Elena, avevano preso posto i rappresentanti delle popolazioni cui era stato riservato un posto particolare per assistere alla cerimonia. Il marciapiede prospiciente la parte anteriore del Palazzo dell'AFIS era tenuto sgombro e protetto da transeene e da un servizio d'ordine impercettibilmente curato dagli agenti di Polizia.

Il pubblico, costituito stamane da una folla calcolabile in numero di migliaia di persone, si affollava nel corso Regina Elena, nello spiazzo antistante la Cattedrale, nelle zone prospicienti, in Via Principe Amedeo ed in ogni angolo della città da dove fossero state visibili le aste che si protendevano verso il cielo in attesa di far garrire al vento l'azzurra bandiera della Somalia insieme al tricolore italiano ed al simbolo dell'ONU.

Alle ore 9, circa sulla balconata centrale del primo piano del Palazzo dell'Amministrazione avevano preso posto nella Tribuna d'onore ad essi riservata, oltre al Segretario Generale Ministro Spinelli, i membri del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite con il Segretario Principale, i delegati della Missione di Visita delle Nazioni Unite, il Comandante Militare del Corpo di Sicurezza, il Capo di Gabinetto, i Vice Presidenti del Consiglio Territoriale Abdi Nur Mohamed ed Aden Abdulla Osman, il Capo del Qadi cav. Seek Abucar Scerif Abdullahi.

Alle 9,20 precise alla balconata centrale è apparso l'Amministratore della Somalia insieme con i parlamentari italiani Ministro Giovanni Ponti, On. Giuseppe Bettiol e Senatore Stefano Perrier.

All'arrivo delle massime Autorità e degli inviati straordinari del Governo Italiano sulla balconata centrale, il battaglione di formazione del Corpo di Sicurezza con bandiera e fanfara ha reso gli onori militari.

In una balconata del primo piano avevano preso posto i rappresentanti della Stampa, oltre ai due radiocronisti della Sezione Italiana e Somala di Radio Mogadiscio, Gius. Facioni e Mohamed Farah Siad, si notavano i giornalisti italiani giunti appositamente per la solenne cerimonia dell'alzabandiera, Max David del Corriere della Sera, Delio Mariotti della «Stampa» e Matteo De Monte per il «Messaggero».

Presenti al completo i corri-

spondenti dei vari quotidiani periodici, delle agenzie di informazione italiane ed estere, foto-reporters, operatori di cine-giornali e del telegiornale italiano, nonché i redattori dei vari periodici editi in Somalia.

Parla l'Amministratore

Avvicinatosi al Microfono 3, E. Martino ha preso la parola dicendo:

Popolazioni della Somalia!

oggi è giorno di esultanza. Per la prima volta nella vostra storia, tra pochi minuti, si innalzerà verso il cielo il simbolo che avete scelto per esprimere l'ardente desiderio di essere Nazione libera e indipendente e sotto il quale intendete marciare compatti verso il progresso materiale e spirituale.

L'Italia, fedele ai suoi impegni e alle sue promesse, ha voluto assecondare questo vostro desiderio a metà strada verso l'indipendenza e di studio, che ha dato l'avvio a tante Nazioni libere e civili, aleggia oggi sul nostro e sui vostri spiriti.

E' infatti buona ventura che nella sua stessa data si celebri in Somalia il frutto di un altro atto di fede e di coraggio, anche questa volta partito dalle sponde italiane per dare ad un popolo progresso, libertà e indipendenza.

La presenza di un Ministro del Governo e di due Parlamentari italiani, ai quali siamo grati per aver voluto vivere con noi questa storica giornata, testimonia la solennità di questa cerimonia e riafferma la costante decisione del Governo Italiano in questa nuova tappa del popolo somalo verso la sua meta.

Popolo della Somalia!

opo venti mesi di lavoro in questo Territorio sarà per me, da poco, un momento di profonda commozione vedere issare la

bandiera garrivano assieme alle feste ufficiali, la bandiera delle Nazioni Unite e la bandiera dell'Italia. Assieme, essi hanno aiutato la Somalia sulla via verso la piena indipendenza. La bandiera della Somalia si stagliava ad esse e perciò aveva assunto una nuova dignità e un'importanza insuperabile.

Oggi, come ho già parlato col Presidente delle Nazioni Unite a New York per radiotelefono e lo informerò della cerimonia di oggi. Alle 11 di domani mattina la Missione partirà per New York per compilare il suo rapporto sulla Somalia.

Ci siamo tutti molti amici fra voi e vi riteremo calorosamente per la vostra gentilezza e per il vostro aiuto. Chiunque lo ha voluto è venuto a vederci ed a parlare. Abbiamo percorso la vostra terra attraverso sciambe e boscarecci ed abbiamo visitato la maggior parte dei vostri paesi.

Abbiamo notato che avete fatto grandi progressi nell'organizzazione politica e sociale ora di vedervi impiegare la stessa energia unita all'entusiasmo per lo sviluppo economico del vostro paese. Le autorità italiane vi aiuteranno come lo hanno fatto sin dal 1950 e voi state cercando assistenza dalle Nazioni Unite ed altrove. Ma il più grande sforzo dovrà essere vostro e siamo sicuri che lo farete. Voi siete un popolo orgoglioso e forte e sapete che la piena indipendenza deve significare indipendenza economica così come indipendenza politica.

Speriamo che presto, dopo il 1960 voi vi unirete ai nostri Paesi come membro delle Nazioni Unite, e vedremo allora questa bandiera sventolare nella loro Sede a New York insieme a quelle delle altre nazioni del mondo, in segno di pace e di buona fortuna.

...e il nome del Presidente del Consiglio Consultivo

Ha preso quindi la parola il Ministro on. P. Garcia, Presidente del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, il quale avvicinatosi al microfono ha pronunciato in lingua inglese il seguente discorso:

Per la prima volta la Somalia, questo Territorio sotto amministrazione fiduciaria, ha l'onore di una bandiera nazionale scelta di propria volontà... Per venire in essa il proprio sentimento e le proprie aspirazioni nazionali, le proprie istituzioni, tradizioni ed anche forse il coraggio ed il valore del suo popolo nel mio paese, le Filippine, ho conservato religiosamente la nostra bandiera significa la nostra partecipazione all'Unione che illumina il cammino dei sentieri della vita, con la pace e con lo svilupparsi del nostro paese.

Il «sole» acquisito un significato: progresso e sviluppo sotto il segno della libertà e della libertà. Spero che il sole porti alla vostra bandiera uguali benefici e lo stesso significato se non uno addirittura migliore. La stella nella vostra bandiera, mi si informa, vuol dire aspirazione ad una Somalia... una nel sentimento, una nello scopo nazionale, una patria in cui vivere ed una terra da amare... una patria per cui lottare e morire qualora la necessità del supremo sacrificio dovesse sorgere. Suppongo che il colore azzurro rappresenti la speranza, allo stesso modo, e forse per la stessa ragione, per cui per le Nazioni Unite vuol dire la speranza di vivere uniti anziché divisi. Si speranza, speranza per il pro-

gresso, speranza per la pace e speranza per il raggiungimento della vostra indipendenza nazionale nel 1960.

Il vostro paese ed il mio hanno delle cose in comune. Eravamo sotto una dominazione come voi siete stati. Alla fine ottenemmo la nostra emancipazione niente di meno che da una nazione la quale è forse il più potente e il più benevolo paese, nel mondo d'oggi: gli Stati Uniti d'America. E questa l'abbiamo ottenuta non con lo spargimento di sangue nel campo di battaglia ma con mezzi pacifici, con un dono al nostro popolo durante il regno ed il reame della pace. Ci è stato volontariamente dato il voto, così noi rifiutammo di usare le pallottole.

Ho l'impressione che la vostra indipendenza vi sarà data in un modo assai simile a quello con cui ottenemmo la nostra. Giacché le Nazioni Unite ve l'hanno promessa solennemente ed io ritengo che lo adempimento di quel solenne voto sarà prossimo. Quando quel grande giorno verrà la grande Repubblica Italiana, ora Autorità Amministratrice di questo Territorio, avrà compiuto per voi, per il vostro popolo e per il Paese, un così magnanimo atto che difficilmente trova un paragone nella storia moderna e che rappresenterà il più memorabile evento, che sia stato o sarà registrato nelle relazioni italo-somale.

Il vero significato ed il proposito di quel singolare evento sarà sempre vivo, in lungo ed in largo, in questa terra dei somali. Possò solo sperare che con l'anno degli anni vivrà sempre la vostra gratitudine non solo verso l'Italia, vostra tuttrice, ma anche non di più verso le Nazioni Unite vostre benefattrici ed patrie. Vi ringrazio.

Le parole del Presidente del Consiglio Consultivo sono state ripetutamente interrotte da entusiastici applausi e la manifestazione si è ripetuta a lungo all'origine del discorso.

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Popolazioni della Somalia!

questo giorno, nel quale per la prima volta si alza sulle vostre coste la bandiera somala, segna per il vostro Paese una grande tappa sul cammino dell'indipendenza.

L'Italia, che per tanti anni ha confortato del lavoro dei suoi figli la vostra ascesa, è fiera che la bandiera nazionale della Somalia sia nata e si dispieghi sotto gli auspici del tricolore.

Ed io dico che il popolo italiano tutto saluto con calorosa simpatia il vostro vessillo assicurando che anch'esso possa diventare simbolo di pace, di libertà e di fecondo lavoro.

Viva la Somalia!

LUIGI EINAUDI

Roma, lì 12 ottobre 1954.

pendenza per dimostrare, ancora una volta, la chiarezza delle sue intenzioni e per chiamarsi alla più stretta e leale collaborazione nel comune sforzo per dare ai popoli del mondo una Nazione sorella.

La Missione di Visita delle Nazioni Unite, rivalicando gli oceani porterà, nel suo spirito, la certezza che lo strenuo lavoro nostro e vostro, assistito dal Consiglio Consultivo dell'ONU, tende ad una unica meta e, nel suo cuore, l'eco dell'entusiasmo di un popolo che si prepara a sorgere a Nazione.

Questo giorno coincide con lo anniversario di un altro giorno che è stato decisivo nella storia dell'umanità. Quel giorno in cui il Navigatore Genovese con tre modeste caravelle scopriva un nuovo e ricco continente destinato a imprimere al mondo un nuovo corso alla sua storia. La meravigliosa avventura di Cristoforo Colombo, frutto di fede, di

Bandiera azzurra con stella bianca nella quale con felice intuizione hai voluto che Ti fossero di simbolo e di guida il colore ineguagliabile del Tuo Cielo e le luci ardenti delle Tue notti.

Viva la Somalia!

Un lungo ed irrefrenabile applauso ha salutato il termine del discorso dell'Ambasciatore Martino che appariva visibilmente commosso mentre i Rappresentanti del Governo Italiano gli stringevano calorosamente la mano.

Il discorso del Presidente della Missione di Visita...

Ha preso quindi la parola il Presidente della Missione di Visita delle Nazioni Unite attualmente in Somalia, John Stanhope-Reld, il quale ha pronunciato il seguente discorso:

I membri della Missione di Visita delle Nazioni Unite sono orgogliosi di potersi associare con voi in questa solenne cerimonia.

Parla il Rappresentante del Governo Italiano

Si è levato quindi a parlare il Rappresentante del Governo Italiano on. E. il Ministro Giovanni Ponti, il quale ha esordito dicendo:

In questo giorno di particolare solennità per il popolo somalo, il Governo Italiano ha voluto che un suo rappresentante venisse qui a Mogadiscio a sottolineare la piena adesione alla decisione dell'Amministratore della Somalia che ha autorizzato l'innalzamento della Bandiera Nazionale accogliendo l'ardente aspirazione delle popolazioni somale, espressa e promossa dal primo organo rappresentativo, il Consiglio Territoriale.

A me è venuto l'alto onore di portarvi, Somali, il saluto del Governo Italiano e del popolo italiano che, insieme alle sue istituzioni, auspica per il vostro paese il progresso e lo sviluppo sotto il segno della libertà e della libertà. Spero che il sole porti alla vostra bandiera uguali benefici e lo stesso significato se non uno addirittura migliore. La stella nella vostra bandiera, mi si informa, vuol dire aspirazione ad una Somalia... una nel sentimento, una nello scopo nazionale, una patria in cui vivere ed una terra da amare... una patria per cui lottare e morire qualora la necessità del supremo sacrificio dovesse sorgere. Suppongo che il colore azzurro rappresenti la speranza, allo stesso modo, e forse per la stessa ragione, per cui per le Nazioni Unite vuol dire la speranza di vivere uniti anziché divisi. Si speranza, speranza per il pro-

gresso, speranza per la pace e speranza per il raggiungimento della vostra indipendenza nazionale nel 1960.

Il vostro paese ed il mio hanno delle cose in comune. Eravamo sotto una dominazione come voi siete stati. Alla fine ottenemmo la nostra emancipazione niente di meno che da una nazione la quale è forse il più potente e il più benevolo paese, nel mondo d'oggi: gli Stati Uniti d'America. E questa l'abbiamo ottenuta non con lo spargimento di sangue nel campo di battaglia ma con mezzi pacifici, con un dono al nostro popolo durante il regno ed il reame della pace. Ci è stato volontariamente dato il voto, così noi rifiutammo di usare le pallottole.

Ho l'impressione che la vostra indipendenza vi sarà data in un modo assai simile a quello con cui ottenemmo la nostra. Giacché le Nazioni Unite ve l'hanno promessa solennemente ed io ritengo che lo adempimento di quel solenne voto sarà prossimo. Quando quel grande giorno verrà la grande Repubblica Italiana, ora Autorità Amministratrice di questo Territorio, avrà compiuto per voi, per il vostro popolo e per il Paese, un così magnanimo atto che difficilmente trova un paragone nella storia moderna e che rappresenterà il più memorabile evento, che sia stato o sarà registrato nelle relazioni italo-somale.

Il vero significato ed il proposito di quel singolare evento sarà sempre vivo, in lungo ed in largo, in questa terra dei somali. Possò solo sperare che con l'anno degli anni vivrà sempre la vostra gratitudine non solo verso l'Italia, vostra tuttrice, ma anche non di più verso le Nazioni Unite vostre benefattrici ed patrie. Vi ringrazio.

Le parole del Presidente del Consiglio Consultivo sono state ripetutamente interrotte da entusiastici applausi e la manifestazione si è ripetuta a lungo all'origine del discorso.

Il testo dell'Ordinanza

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA ITALIANA DELLA SOMALIA

L'AMMINISTRATORE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 dicembre 1952, n. 2357;

CONSIDERATO che la popolazione somala con unanime consenso ha chiesto la istituzione di una propria bandiera nazionale;

CONSIDERATO che il Consiglio Territoriale, nella seduta del 1° luglio 1954, ad unanimità di voti ed a nome della intera popolazione somala, ha proposto l'adozione di una bandiera consistente in un drappo di forma rettangolare di colore azzurro, recante al centro una stella bianca a cinque punte;

PRESO ATTO anche a nome del Governo della Repubblica Italiana, della unanime manifestazione che rispecchia l'aspirazione dell'intero popolo somalo;

VISTO l'art. 8 dell'Accordo di Tutela per il Territorio della Somalia;

VISTO l'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica Italiana 9 dicembre 1952, n. 2357;

ORDINA

Art. 1.

La Bandiera della Somalia descritta nelle premesse sarà esposta negli Uffici, Comandi e Servizi dell'Amministrazione secondo le norme che regolano, nel Territorio, l'esposizione della Bandiera Italiana, alla quale sarà affiancata.

Art. 2.

L'Amministratore è delegato a provvedere, con suo decreto, all'emanazione delle norme per l'uso delle bandiere in Somalia.

Mogadiscio, 6 settembre 1954.

L'Amministratore
MARTINO

الادارة الإيطالية القائمة بالوصاية على صوماليا

مرسوم قانون في شأن العلم الصومالي .

الحاكم الإداري

بعد الاطلاع على مرسوم رئيس الجمهورية رقم ٢٥٣٧ الصادر في ٩

ديسمبر ١٩٥٢

وحيث ان الاهالي الصوماليين طلبوا وهم في اتفاق تام اختيار علم وطني .

وحيث ان المجلس الاقليمي في الجلسة المنعقدة في يوليو ١٩٥٢ اقترح

بتصويت موحد وباسم جميع سكان صوماليا اختيار علم يحتوي على حوخ

ازرق ومستطيل الشكل وفي وسطه نجمة بيضاء لها خمسة سنان

وبعد الاطلاع ايضا باسم حكومة الجمهورية الإيطالية على الطالب الوحيد

الذي هو مطلق من مطامح الشعب الصومالي باجمعه .

وبعد الاطلاع على مادة اتفاقية الوصاية .

وبعد الاطلاع على المادة ٤ من مرسوم رئيس الجمهورية الإيطالية رقم

٢٥٣٧ الصادر في ٩ ديسمبر ١٩٥٢

تقرير

المادة

العلم الصومالي الذي جاء وصفه في المتمد يعرض على المكاتب

ومراكز القيادة والخدمات التابعة للادارة بجانب العلم الإيطالي حسب الاحكام

التي تنظم عرض العلم الإيطالي .

المادة ٢

يفرض الحاكم الإداري باصدار مراسيم تتعلق بالاحكام في شأن

استعمال الاعلام في صوماليا .

مقدشو في ٦ سبتمبر ١٩٥٢

Una bandiera azzurra con la stella a 5 punte sventola a Firenze

FIRENZE, 12 ottobre.

Una storica data, quella di oggi, per i somali; e non solo per coloro che, vivendo nella bianca capitale dell'Oceano Indiano, avranno la gioia di assistere alla nascita ufficiale della loro bandiera, ma anche per tutti i somali che attualmente si trovano in Italia per motivi di studio; sarà, anzi, per essi, una giornata indimenticabile perché l'accumunera, nella gioia e nella esultanza dello spirito, ai loro fratelli lontani.

Abbiamo incontrato molti somali stamane per le strade di Firenze levigate dai primi soffi invernali. E' difficile non scorgere sui loro volti un senso d'orgoglio, leggere nei loro occhi un'intima gioia che si trasmette, quasi subito, nell'interlocutore.

« Mai come oggi — ci ha detto uno di essi giunto da Genova, dove frequenta l'Istituto Nautico — mi sono sentito fiero di essere somalo. E mai come oggi — ha soggiunto — ho provato tanta riconoscenza verso gli amici italiani ». Ma non è difficile intuire in questi ragazzi che il loro pensiero, oggi, è là, sulle rive dell'Indiano, tra i loro connazionali. Come si sa, essi sono sparsi un po' in tutta l'Italia, dovendo seguire corsi diversi di studio. Ma oggi, per solennizzare questo gran giorno si sono ritrovati tutti assieme, qui a Firenze dove vive un gruppo più numeroso, e dove, tra poche ore la nuova bandiera della Somalia si spiegherà, ampia e solenne al vento, ed il suo fondo azzurro si intonerà magnificamente all'azzurro di un cielo che oggi è limpido, quasi che la natura stessa volesse dare alla manifestazione il suo più bello sfondo.

Così, mentre a Mogadiscio il nuovo vessillo s'innalza lento sui pennoni, accanto al Tricolore, qui a Firenze, alla sommità dello storico edificio di Villa Fabricotti, che ospita studenti di diverse nazionalità, alle ore 12 precise, una bandiera azzurra recante al centro una stella con cinque punte sventolerà per la prima volta, salutata da un'eccezionale folla convenuta per l'occasione. Naturalmente, al centro della manifestazione, saranno i cinquantatré studenti somali che si trovano in Italia, molti dei quali sono giunti da Genova e da Roma. Fin da ieri, essi hanno cominciato ad affluire a Firenze. Gli ultimi sono arrivati stamattina, dirigendosi, subito, a Villa Fabricotti, dove tutto è stato preparato, per la celebrazione che, come è noto, è a cura del Centro Studi per la Somalia.

Noi, siamo giunti col gruppo dei « somali di Roma »: otto studenti della Scuola di preparazione politico-amministrativa e cinque che attualmente seguono corsi di studio d'ordine superiore fra i quali, il nostro collaboratore Giuseppe Nicolino Mohamed, ed il signor Francesco Franceschi dell'Ufficio Istruzione pubblica. Altri quattro, sono giunti da Genova, dove frequentano l'Istituto nautico. Quelli che studiano a Firenze, che sono in tutto trentasette, hanno accolto i loro colleghi festosamente, facendo un po' gli onori di casa.

E' arrivato anche da Roma il Dr. Franca, Capo dell'Ufficio Somalia, il quale presenzierà in forma ufficiale la cerimonia.

Interverranno in oltre tutte le autorità di Firenze, fra cui il Prefetto ed il Sindaco La Pira. Sono stati invitati anche gli studenti italiani e stranieri che studiano a Villa Fabricotti, nonché molti giornalisti. A quanto si dice, dovrebbe intervenire anche l'on. Giuseppe Brusasca il quale, come è noto, è un sincero amico della Somalia.

Nel momento in cui la bandiera salirà, accanto a quella italiana, il Dr. Franca pronuncerà un discorso per sottolineare l'importanza di questo giorno che segna una indimenticabile data nella storia della Somalia d'oggi poiché la nuova bandiera somala, oltre a rappresentare il simbolo della unità del paese, costituisce una tangibile dimostrazione della proficua opera svolta dall'Italia nel Territorio, sin dall'inizio

del suo mandato, per condurre la Somalia sulla strada di quell'indipendenza cui tutti aspirano. Questo in sostanza dirà oggi il Dr. Franca ai presenti.

Abbiamo saputo, intanto, che gli studenti somali hanno preso l'iniziativa di donare al Sindaco di Firenze una bandiera raffigurante i colori della Somalia, a sottolineare il loro affetto e la loro riconoscenza per la bella città toscana che

da diversi anni ormai li ospita. Sarà una commossa manifestazione che, pur nella semplicità e nel suo simbolismo, porterà nella vasta sala di Villa Fabricotti una atmosfera di solennità.

E' significativo — ci sembra — che proprio in questa città carica di storia, nasca, sia pure in forma simbolica, la bandiera di un Paese nuovo che comincia ora la sua storia.

MARCELLO MANCINI

La bandiera nei secoli

La bandiera, come tutte le cose del mondo, ha anch'essa una storia. Naturalmente è difficile stabilire in quale giorno di quale anno venne fuori la prima bandiera, o meglio quei qualche cosa che oggi noi diciamo bandiera. Stando alle più serie fonti storiche la parola bandiera viene da un vocabolo germanico « banna » che significa « striscia di panno » e che più tardi significò « manipolo di soldati », appunto perché questo manipolo si riuniva attorno a questa striscia di panno. Naturalmente questa bandiera, diciamo così, primitiva non ebbe mai quel carattere acquirito sacro che il mondo attuale riconosce a quel drappo che rappresenta la patria.

La bandiera di cui stiamo parlando fu, molto probabilmente creata per motivi di carattere pratico, per esempio perché durante una battaglia gli uomini appartenenti ad un determinato gruppo, potessero, dopo la dispersione determinata dall'urto del combattimento, (allora si combatteva corpo a corpo e non a distanza come avviene nella guerra moderna) ritrovarsi ladove sventolava questa striscia di panno che appunto per ragioni di carattere pratico, era di vivaci colori affinché si potessero vedere a distanza.

Popoli che hanno una storia millenaria, come gli egiziani, i greci, i romani, certamente non adoperavano bandiere ma « insegne » che nella storia della grande Roma, presero la forma delle aquile issate su un'asta. Ogni aquila, munita di distintivi differenti una dall'altra, era l'insegna di una legione. Fu solamente nel decadere dell'Impero Romano, dopo la conversione dell'Imperatore Costantino che per la prima volta venne adottato un particolare specie di bandiera che si chiamò « gonfalone ».

Fino a questo punto della storia la bandiera mantenne quel carattere pratico cui abbiamo accennato all'inizio, anche se, per naturale senso di affezione, i legionari romani difendevano la loro aquila fino all'estremo sacrificio ed anche se il perdere una aquila od il conquistare un qualunque vessillo nemico rappresentasse rispettivamente un disonore ed un onore. Siamo però sempre molto lontani dal significato che vien dato alla bandiera; cioè, simbolo perenne della Patria.

Naturalmente anche nella storia dell'Islam le bandiere appaiono largamente usate, ma anche qui per rappresentare non una Patria, né una religione, ma solo dai gruppi contendenti fra loro. Di particolare importanza sono state le bandiere bianche degli Omayyadi e quelle nere degli Abbasidi. (L'uso del verde nelle bandiere islamiche divenne diffuso in epoche molto più recenti).

Le bandiere cominciarono ad acquistare un carattere sacro nel Medio Evo, quando cominciarono ad essere benedette. Queste bandiere erano usate anche in guerra ma, ripetiamo il loro valore morale era strettamente legato e al fatto che fossero state benedette ed alla fedeltà al Re che le usava. Siamo ancora molto lontani dal sentimento bandiera-patria.

Fu nel aureo periodo storico dei Comuni che la bandiera cominciò a rappresentare la Patria anche se questa patria era circoscritta dalle mura della città. In quel periodo la bandiera del Comune riceveva già determinati

onori quando usciva in guerra o comunque era esposta. Durante la battaglia non si poteva rifiutare l'onore di portare la bandiera e gravi pene colpivano chi l'abbandonasse o la abbassasse.

Le bandiere dei vincitori venivano collocate sulle torri del nemico vinto mentre quelle conquistate e vinte si esponevano al palazzo del Comune.

Ai combattenti morti si rendeva il massimo onore coprendo il loro corpo con la bandiera. Così dalla piccola patria che era il Comune, ma come tutte le patrie intensamente e vivamente amata nacque quel rispetto sacro che tutti gli uomini portano oggi per qualunque bandiera e per coloro che la difendono quando è necessario.

Nelle Moschee di Mogadiscio

Nelle Moschee della Capitale durante la giornata odierna uomini di religione hanno parlato ed illustrato il significato dell'avvenimento che si celebrava, il primo alzabandiera della Bandiera somala cioè, ed hanno invocato, tra il raccoglimento dei fedeli la benedizione del Signore sul nuovo Stato.

IL PERSONALE DELLA STAMPERIA E DELL'UFFICIO STAMPA CELEBRA LA RICORRENZA

Anche nello stabilimento Tipografico dell'Atis, che è stato, in un certo senso, quello che oltre a sentire la gioia per la nascita della bandiera, ha contribuito, insieme all'Ufficio Stampa, a darle una vita nel senso che con l'intenso lavoro per cui le maestranze ed i dirigenti non hanno conosciuto riposo per giorni e giorni, si è voluto festeggiare l'avvenimento solenne.

Infatti, pochi minuti prima che il giornale andasse in macchina, alla presenza del Direttore del Personale Dr. Bologna, del Dr. Canavesio, del Direttore

Lettere del pubblico

Egr. Direttore,

La prego tanto di voler ospitare nel suo giornale queste poche parole di un vecchio dipendente dell'Amministrazione che, in 43 anni di servizio, ha vissuto la storia più intensa e gli avvenimenti più notevoli del nostro Paese.

Finalmente oggi, dopo un lungo periodo di vita laboriosa ed intensa sotto la guida dell'Italia, dobbiamo onestamente notare un grande progresso che è quello che porterà alla formazione dello Stato Somalo indipendente. Perché in 60 anni, dal giorno in cui l'Italia veniva in questa terra, tutti gli ostacoli che potevano impedire la fusione e la convivenza delle nostre genti venivano superati, fino a giungere a questo decennio che segna l'ultima tappa del nostro faticoso cammino.

Eccoci ora, per grazia di Dio e volontà degli altri popoli, arrivati a un giorno memorabile per la storia del nostro popolo; oggi, accanto alle bandiere delle altre nazioni, sventola quella della Somalia che è il simbolo dell'unità e della fratellanza, della civiltà e della indipendenza.

Fra'elli Somali, musulmani ed italiani, uniamoci senza distinzione a festeggiare questo grande giorno.

Rivolgiamo un ringraziamento all'Amministrazione Fiduciaria Italiana che ha saputo dimostrare al mondo la propria capacità nell'adempire gli impegni assunti di fronte al consenso internazionale, nel realizzare le aspirazioni di noi somali tutti. Rivolgo infine un vivo riconoscimento a tutti i somali che, riuniti in partiti politici di tendenze varie ma con un unico ideale, hanno dimostrato oramai una piena capacità e maturità nella collaborazione con l'Italia e l'O.N.U. per il raggiungimento della nostra meta finale: l'indipendenza.

Viva la Bandiera Somala, viva l'Italia, viva l'O.N.U.

Grazie della ospitalità e voglia gradire, egregio direttore i miei migliori saluti.

Cav. Haji Omar Seego

IN COMUNITA' DI SPIRITO E DI INTENTI

Somali ed italiani celebrano l'avvenimento

Dire che la giornata di oggi è caratterizzata dalla più evidente festosità non è preciso.

Infatti l'entusiasmo ha raggiunto punte tali che le sue manifestazioni, almeno quelle che abbiamo potuto notare per la città, hanno il significato di una sagra, il valore di un tripudio e l'espressione più significativa del giubilo popolare.

Si improvvisano festiciole, riunioni, fantasie e tutto si svolge tra uno sventolio di bandiere azzurre e tricolori apparse in queste ultime ore a migliaia, a decine di migliaia addirittura in tutte le strade, in tutti i negozi a tutte le finestre, sui taxi, sulle carrozzelle e negli angoli più impensati della città e dei villaggi alla periferia.

Già da ieri il personale dell'Autoreparto civile dell'Amministrazione ha voluto celebrare la cerimonia odierna in vista dell'indisponibilità di stamane per motivi di servizio.

E' stata una riunione organizzata e diretta dal personale somalo che ha invitato il Direttore del Personale, Dr. Bologna, i Vice Presidenti del Consiglio Territoriale Abdi Nur Mohamed Hussein ed Aden Abdulla Osman, il dr. Raffaelli, oltre il Direttore dell'Autoreparto stesso, comm. Basso.

Nella più spontanea fraternità si è inneggiato alla nuova bandiera della Somalia e non è mancato il brindisi più augurale.

E' stato letto un indirizzo, salutato al termine, da un vivissimo applauso.

E ci è gradito in sede di cronaca, riportare il testo integrale dell'indirizzo perché esso più di qualsiasi altra nostra espressione rende lo spirito che caratterizza un po' tutte le manifestazioni che si sono svolte e si stanno svolgendo a Mogadiscio, nei vari capoluoghi di Regione ed in tutti i centri e villaggi del Territorio in questa giornata di eccezionale valore storico per il popolo della Somalia.

« Il Maresciallo Abdulla Abat, come la persona più anziana di questo Autoreparto — anziana di servizio, ma non di età — mi incarica di rivolgermi poche parole.

« Prego i presenti di volermi scusare se non so esprimermi bene, ma l'affetto e la commozione che ho nel cuore suppliranno al bel discorso che vorrei fare, e che, purtroppo non so fare.

« Ringrazio il nostro Direttore, Cav. Basso, e tutti gli amici italiani per essere intervenuti a questa simpatica riunione e per essere con noi nel giorno in cui sorge una nuova bandiera: LA NOSTRA BANDIERA.

« Che essa sia il simbolo di una nazione che, con volontà ferrea, sta avviandosi verso la sua indipendenza con l'unione e con il lavoro. Sia il simbolo della nostra fede e, principalmente, della nostra fratellanza.

« Avere, oggi, una nostra bandiera significa dover riconoscere le nostre aumentate responsabilità, i nostri maggiori doveri per poter raggiungere un prestigio nazionale che non dovrà essere inferiore a quello degli altri popoli.

« Che la sua stella, sia la stella del nostro avvenire e possa

rispiendere sempre sopra di noi.

« Alla nostra bandiera, fratelli, un evviva sincero! »

Sempre nella giornata di ieri anche gli operai del Genio Officina hanno voluto solennizzare l'alzabandiera invitando presso l'Officina tutti i funzionari e gli impiegati italiani dell'Ispettorato Lavori Pubblici oltre naturalmente al Direttore per lo Sviluppo Economico, dr. Gasbarri. Uno degli operai autoctoni, a nome dei 220 lavoratori del Genio Officina, ha letto il seguente indirizzo.

« A nome di tutti gli operai ed impiegati somali dell'Officina LL.PP. Vi ringrazio, signori, di avere accettato il nostro invito nel giorno particolarmente importante della consegna ufficiale della nostra bandiera.

« Non voglio approfittare della Vostra cortesia infliggendovi un lungo discorso: quasi tutti voi presenti ci avete seguiti da molti anni nel nostro faticoso cammino verso questa prima meta; mi è grato darvi atto della vostra disinteressata ed assidua attenzione: sono certo che anche per il futuro — come lo siete stati nel passato — ci sarete a fianco aiutandoci a terminare l'impresa iniziata in questa luminosa missione di civiltà.

« Oggi il mondo intero commemora le gesta di un'altro grande italiano, il navigatore genovese Colombo al quale l'umanità deve buona parte del grado di civiltà raggiunto.

Il 12 ottobre 1954 trova riunite tutte le popolazioni somale non solo del Territorio, ma anche i nostri fratelli di altre frontiere che hanno qui mandato i loro rappresentanti. E' quindi giorno di festa per noi e per voi ed io, sempre a nome di tutti, esprimo la speranza che l'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia continui ad operare per il progresso della Somalia. Ringrazio ancora per averci voluto onorare della Vostra presenza e mi è piaciuto porgere a tutti voi, al nostro amato Direttore Dott. Gasbarri, ed all'Ispettore Dott. Ing. Favilla, il nostro caloroso, affettuoso saluto con l'augurio di futura prosperità per tutti.

« Vi la Somalia e Viva l'Italia! »

A nome del personale italiano dell'Ispettorato Lavori Pubblici, ha risposto il dott. Gasbarri il quale ha sottolineato che sia il personale autoctono che invitano, sia quello italiano accettando, hanno inteso in una fraternità di spirito e di intenti celebrare una data che se è grande e solenne per la Somalia e per i Somali non lo è meno per gli italiani che hanno con affetto e con spirito di aperta collaborazione assistito e guidato questo giovane popolo al raggiungimento di un momento sacro per la storia della loro Patria.

La simpatica cerimonia si è chiusa con un rinfresco e con cui italiani e somali si sono trovati cordialmente uniti per quell'affratellamento che può venire solamente dal comune lavoro.

GLI AUGURI della Comunità Pakistaniana ed un telegramma da Oddur

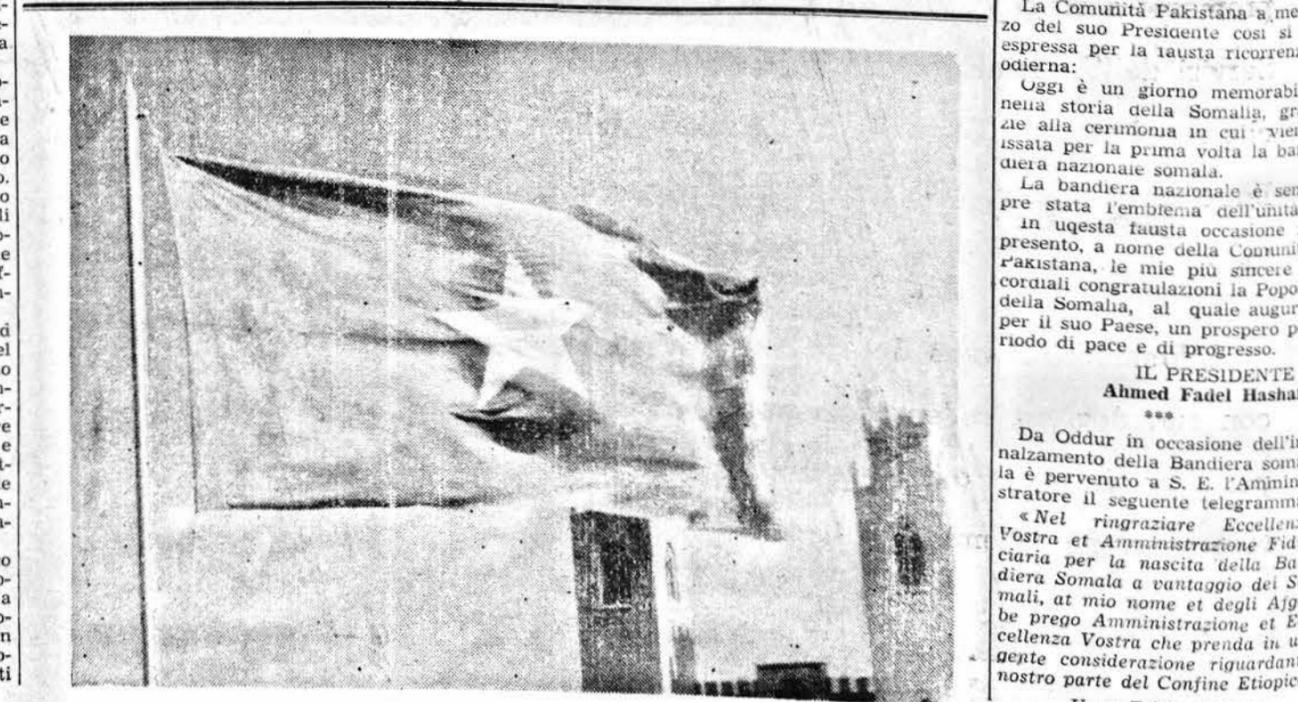
La Comunità Pakistaniana a mezzo del suo Presidente così si è espressa per la lausta ricorrenza odierna:

Oggi è un giorno memorabile nella storia della Somalia, grazie alla cerimonia in cui viene issata per la prima volta la bandiera nazionale somala.

La bandiera nazionale è sempre stata l'emblema dell'unità. In questa fausta occasione io presento, a nome della Comunità Pakistaniana, le mie più sincere e cordiali congratulazioni al Popolo della Somalia, al quale auguro, per il suo Paese, un prospero periodo di pace e di progresso.

IL PRESIDENTE Ahmed Fadel Hasham

Da Oddur in occasione dell'innalzamento della Bandiera somala è pervenuto a S. E. l'Amministratore il seguente telegramma: « Nel ringraziare Eccellenza Vostra et Amministrazione Fiduciaria per la nascita della Bandiera Somala a vantaggio dei Somali, al mio nome e degli Aggabbe prego Amministrazione et Eccellenza Vostra che prenda in urgente considerazione riguardante nostro parte del Confine Etiopico. Ugaz Feitin Dabar ».



La solenne cerimonia dell'alzabandiera

(Continuaz. della 1ª pag.)
dell'indipendenza, debbono essere necessariamente risolti.

I liberi ordinamenti amministrativi, cui l'Amministrazione Fiduciaria vi sta avviando, richiedono: unità di intenti, reciproco rispetto ed autentico spirito di fattiva collaborazione.

Sempre uniti dovete lavorare perchè unica è la meta: il migliore avvenire della vostra Patria.

Quello che in Somalia si sta facendo — tutto il mondo lo constata — torna ad onore vostro e ad onore dell'Italia vostra Maestra sull'intrapresa via dell'autonomia e dell'indipendenza.

Questo primo alzabandiera del Patrio Vessillo, che è pegno sicuro della non più lontana completa indipendenza, vi trovi unanimi nella solenne promessa di lavorare sempre operosamente e concordemente, per la preservazione ed un sempre più completo perseguimento dei beni comuni a tutti i popoli civili: pace, libertà e progresso.

La bandiera azzurra bianco-stellata si affiancherà tra poco a quella delle Nazioni Unite e al Tricolore. Vi vedo tutti esultanti e commossi. Forse qualcuno di voi pensa con rammarico ai figli e fratelli lontani che non possono assistere a questa cerimonia. Alcuni di questi vostri cari sono in Italia ove attendono a completare la loro istruzione per essere più capaci e più degni di servire il loro paese. In questo stesso momento essi sono tutti riuniti a Firenze e, come voi qui, attendono commossi ed esultanti che la nuova Bandiera si innalzi su un nuovo pennone nel giardino della Scuola.

Fratelli somali, questo è uno dei momenti più solenni della vostra storia.

Io sono qui appunto per partecipare alla vostra esultanza come Rappresentante del Governo e del popolo Italiano, la cui più alta autorità, il Presidente della Repubblica, mi ha dato speciale incarico di recarvi il suo personale messaggio.

Dopo che il Ministro Ponti ha letto il messaggio del Presidente Einaudi, concludendo il suo discorso dice:

«Cne iddio benedica il vostro sforzo al quale l'Italia ha collaborato, collabora e continuerà a collaborare per la elevazione civile ed economica della vostra Nazione».

Con un entusiastico applauso i Rappresentanti di tutte le popolazioni della Somalia, di tutte le categorie del Territorio presenti alla cerimonia hanno sottolineato il discorso del Ministro Ponti.

Il discorso del Vice Presidente del C. T. Abdi Nur Hussein

Si è poi avvicinato al microfono il Vice Presidente Abdi Nur che ha detto:

Eccellenze, Onorevoli Signori, Fate sapere al Governo della Repubblica Italiana, che oggi qui rappresentate, che il popolo della Somalia è profondamente grato per la concessione dell'insegnamento nazionale che in questo giorno si innalza per la prima volta in tutto il Territorio.

L'esultanza per questo avvenimento che vedete intorno a voi a Mogadiscio si ripete in tutta la Somalia ed anche fuori della Somalia e dovunque vi sia un somalo. E questo è ancora nulla in confronto a quella esultanza indescribibile ed inesprimibile, che allietta il cuore di tutti i Somali.

Il popolo somalo si raccoglie ora intorno al Sacro Simbolo che sta per essere lanciato nell'azzurro cielo della Somalia ove le preghiere di tutti lo accompagnano per la benedizione di Dio. E fate sapere anche al Governo della Repubblica Italiana che insieme ai sentimenti di gratitudine il popolo somalo ne vuole esprimere anche un'altro: il profondo proposito di marciare, unito e compatto, volenteroso e deciso per benemeritare l'avvenire di autonomia e di indipendenza verso il quale oggi lo accompagnano le due bandiere affratellate: l'italiana e la somala.

Signori Rappresentanti delle Nazioni Unite, fate sapere all'Alto Consesso che rappresentate che il nuovo Stato voluto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la decisione del novembre 1949, sta sorgendo e si avvia a rapidi passi verso il coronamento della nobile e generosa decisione delle Nazioni Unite alle quali il popolo somalo conferma anche in questa circostanza il suo vivo riconoscimento.

Popolo della Somalia, gridiamo tutti insieme: Viva le Nazioni Unite, viva l'Italia, viva la Bandiera della Somalia.

Il discorso del Vice Presidente del C. T. Aden Abdullo

Avvicinandosi a sua volta al microfono il Vice Presidente Aden Abdulla ha pronunciato le seguenti parole:

Eccellenze, Onorevoli Signori, Signori Rappresentanti delle Nazioni Unite, Popolo della Somalia, mi associo con tutto il cuore alle parole del mio collega Abdi Nur.

La cerimonia di oggi è una di quelle che male si commemorano con discorsi e con parole. E' una cerimonia che si celebra invece con l'intimo raccoglimento degli animi commossi come sta avvenendo, in questo preciso momento, in tutta la Somalia anche nelle zone più remote e più isolate. Come sta avvenendo sicuramente anche fuori dei confini della Somalia e dovunque, come ha detto Abdi Nur, viva ed operi un somalo. E' così e non può essere diversamente perchè questa Bandiera è la bandiera di tutti i somali anche nei cuori de-

quali sventola già gloriosa e si cura di un avvenire di unità e di fraternità.

Freso come sono dall'ondata di generale commozione mi riesce difficile continuare ad esprimermi con altre parole che non siano l'invito a gridare tutti insieme: Viva la Bandiera della Somalia, viva la Bandiera di tutti i Somali.

Si era ormai giunti all'ora stabilita e tra le Autorità e la massa del pubblico in attesa l'aspettativa si era andata facendo sempre più evidente.

Pochi minuti solo mancavano ormai perchè l'azzurra bandiera del nuovo Stato Somalo sventolasse nel cielo della Somalia.

Il Capo dei Qadi, Seek Hagl Abubacher Abdullahi nella particolare solennità della cerimonia si è avvicinato al microfono ed ha pronunciato un indirizzo propiziatorio auspicando la protezione di Dio sulla Somalia e sulla sua bandiera.

L'invocazione del Capo dei Qadi

O Dio, fa che la nostra bandiera sia benedetta e che questo nostro giorno sia felice e storico ed annoverarsi dagli Stati e dalle Nazioni.

Innalza, o Dio, la nostra bandiera tra le Nazioni e reanima felice e benedetta per noi e per la nostra patria. Ricordi, o Dio, la nostra vita buona e la nostra patria una Patria onorata come noi lo desideriamo. Estendi, o Dio, la pace e la concordia tra noi, accomoda le nostre cose e esaudisci, o Dio, le richieste di chi ha innalzato e si è interessato di questa bandiera che è uno dei pilastri della vita della Patria e del popolo e perciò noi tutti, piccoli e grandi, uomini e donne dobbiamo rispettarla.

Ed infine, o Dio, fa che noi e le nostre esigenze siano una cosa sola così come lo sono i tuoi nomi ed i tuoi attributi.

O Tu che sei la gloria e il rispetto esaudisci ciò che rappresenta un bene per noi ed un accomodamento per la nostra situazione e sii, o Dio, guida per noi.

Egli è Colui che conduce al successo.

Amen - O Dio!

Non si era ancora spenta l'eco delle parole del vecchio Qadi, seguite dagli astanti con l'invocazione «Amen», che ha avuto inizio la cerimonia dell'alzabandiera.

Mai forse, nella nostra attività di cronisti, abbiamo avuto l'onore e la ventura di assistere ad una cerimonia di così grande importanza — tanto sentita, compresa, auspicata da un popolo che vede nella sua bandiera il simbolo di uno Stato indipendente e di una Nazione costituita dall'anelito di indipendenza delle sue genti.

Alle ore 10,10 precise, mentre i reparti presentavano le armi, le trombe avevano lanciato alti i tre squilli di attenti e l'Inno Nazionale, le Autorità, gli invitati ed il pubblico presente erano in piedi con lo sguardo verso l'alto, verso i tre pennoni. Lentamente le tre bandiere hanno raggiunto la sommità, seguite, sollevate quasi dall'entusiasmo dei presenti fino a quando esse hanno sventolato il resto è stato entusiasmo, commozione, salve di artiglieria, festa eccezionale che è stata segnata dal rombo dei motori degli aerei che volavano bassi lanciando migliaia e migliaia di azzurre bandiere e manifestini con il messaggio al Popolo Somalo del Capo dello Stato italiano.

Solo da poche ore la bandiera somala è stata solennemente alzata per la prima volta e sventola nel cielo di tutto il Territorio, che ci giungono già dai vari capoluoghi di Regione e dai vari Distretti le prime notizie telegrafiche riguardanti la manifestazione.

La popolazione somala di tutto il Paese ha attribuito infatti la maggiore importanza all'avvenimento odierno ed i somali hanno raggiunto una delle mete più importanti della loro vita nazionale.

A Baidoa, capoluogo della Regione dell'Alto Giuba, come in tutti i centri sede di Distretto di quella Regione, sono stati convocati ieri in riunione plenaria i Consigli di Residenza, le Consulte Municipali, gli esponenti dei Partiti Politici, i Capi, i Notabili e tutte le personalità eminenti delle varie circoscrizioni. I partiti e precisamente la H.D.M., la L.G.S., il P.D.S., l'U.G.B., hanno eletto un Comitato composto del sig. Adan Giban, presidente, sig. Mohamed Abdi Nur Giuggio Vice Presidente, Ali Mohamed Adam Segretario, Mohamed Seek Abdi Ibrahim Hussein, Mustafa Ibrahim, Gheto Adam, Scerif Nur Abduram Membri, per concretare il programma delle manifestazioni che i partiti hanno oggi svolto.

Durante le riunioni che sono avvenute in tutti i Distretti i Capi dei Distretti hanno illustrato l'importanza ed il significato dell'avvenimento ed espresso l'augurio che l'apparizione della bandiera della So-

malia possa condurre il popolo alla più completa unità di intenti ed alla più effettiva solidarietà per il bene futuro del Paese.

Stamane a Baidoa alle ore 9,30 circa ha avuto luogo con particolare solennità la cerimonia dell'alzabandiera.

Nel campo prospiciente la residenza del Capo della Regione erano stati predisposti tre piedistalli con tre aste portabandiera.

Nel vasto piazzale aveva preso posto un reparto in formazione del secondo Battaglione «Fasce verdi» ed un reparto di Agenti di Polizia per rendere gli onori alle bandiere. Una vera folla costituita da Capi, Notabili, personalità della Regione e popolazione gremiva la località prescelta per la cerimonia.

Alle ore 9,30 precise alla presenza del Capo della Regione ha avuto luogo l'alzabandiera e il vessillo somalo è salito lentamente verso l'alto insieme con il tricolore italiano e l'azzurra bandiera delle Nazioni Unite.

A Dolo ed a Fer Fer, nel più solenne raccoglimento ed alla presenza di reparti di Polizia e della popolazione di quelle località di confine ha avuto luogo analogo cerimonia. Sono state issate contemporaneamente la bandiera italiana e l'azzurra bandiera della Somalia.

A Belet Uen, il capoluogo dell'Hiran, la cerimonia si è svolta secondo le disposizioni impar-

I telegrammi del Ministro degli Esteri Gaetano Martino del Sottosegretario Badini-Confalonieri e dell'on. Brusasca

Per la fausta circostanza il Ministro degli Esteri on. Gaetano Martino ha inviato all'Amministratore il seguente telegramma:

«Al nome del Governo Italiano et mio personale la prego rendersi interprete presso tutte le popolazioni della Somalia del compiacimento più vivo per l'istituzione Bandiera Nazionale Somala che oggi per la prima volta viene innalzata al fianco di quella Italiana. Governo Italiano formula augurio più fervido affinché questa bandiera si collochi degnamente come simbolo di democrazia et di libertà fra quelle di tutti i popoli liberi. MARTINO»

L'on. Badini-Confalonieri ha così telegrafato:

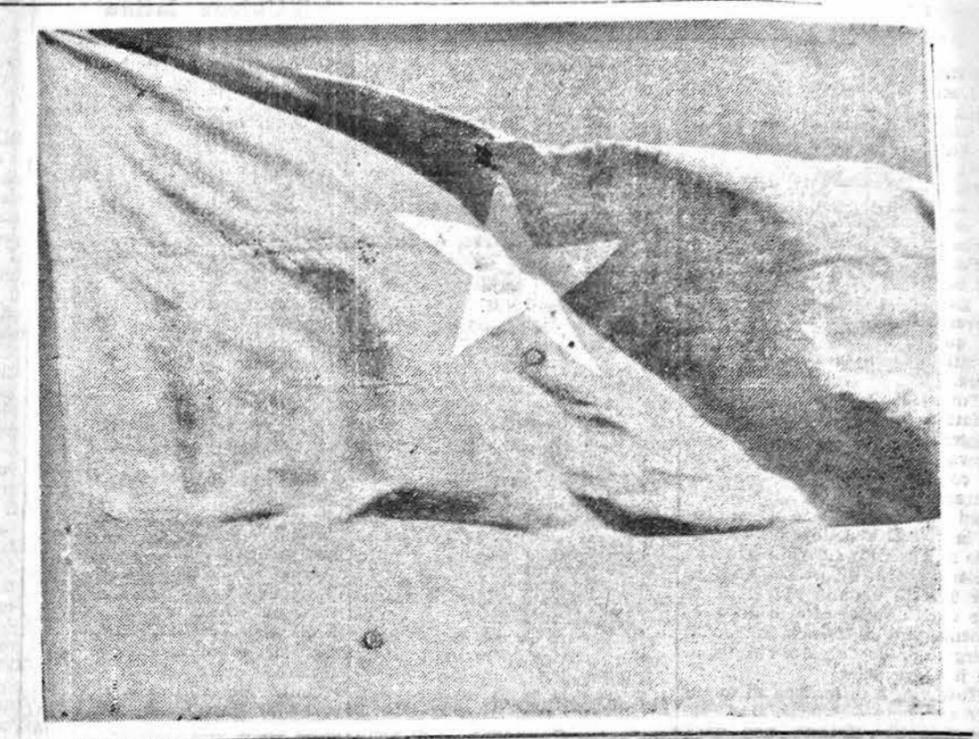
«Con vivo ricordo della seduta del Consiglio Territoriale che ha acclamato la Bandiera Nazionale Somala formulo augurio più fervido affinché la cordia che ha allora unito tutti i rappresentanti del Popolo Somalo perduri e si consolidi per il bene e la prosperità del Paese. La Bandiera che oggi si affianca al Tricolore sia Essa pure simbolo di Libertà, Democrazia e Progresso.

Badini-Confalonieri»

L'on. Brusasca, a sua volta, ha inviato il seguente telegramma:

«Sono sempre memore d'aver rappresentato Governo Italiano lavori Ginevra e Lake Success per il Mandato delle Nazioni Unite all'Italia per l'Amministrazione della Somalia; dell'incarico avuto per la organizzazione della nuova collaborazione fra il Popolo Italiano e le Genti Somale e delle fauste giornate della primavera 1950 con questo spirito invio fervido saluto Bandiera Nazionale Somala nuovo pegno duratura feconda amicizia Italia Somalia e profondo Simbolo suo colore che implica il dovere della Somalia di collaborare sempre con popoli liberi per Pace, Progresso, Solidarietà Mondo.

Brusasca»



Dichiarazioni alla stampa della Missione di Visita

E' stata una appropriata conclusione della visita della Missione delle Nazioni Unite il fatto che il suo ultimo giorno dovesse essere dedicato a partecipare col popolo somalo all'innalzamento, per la prima volta della bandiera somala. Questo è un simbolo che indica alle genti in ogni provincia, ed al mondo, che il Popolo Somalo si sta rapidamente sviluppando per raggiungere la sua finalità: l'indipendenza nel 1960.

Nel lasciare il Territorio, la

Missione porta via con sé ricordi di una esperienza assai stimolante ed incoraggiante. Essa ha viaggiato in macchina ed in aeroplano dalle lontane coste settentrionali fino all'estremo sud, e i membri della Missione hanno incontrato rappresentanti di tutti i gruppi dei Somali. In ogni paese e villaggio e perfino fuori nel deserto, la gente si è fatta avanti confidente ad esprimere il suo punto di vista ed a fare le sue proposte, e quasi in tutti i centri

visitati vi erano evidenti segni della forte organizzazione politica che si è sviluppata entro gli ultimi pochi anni.

La Missione è stata ricevuta da tutte le genti con il più amichevole atteggiamento, ed è stata in grado di raccogliere tutte le informazioni che essa desiderava, sia tramite conferenze ufficiali che con conversazioni con i partiti politici e altri gruppi rappresentativi. La Missione desidera ringraziare tutta questa gente per il tempo ed il disturbo che si sono presi per preparare il loro materiale che sarà di grande aiuto alla Missione nel presentare il proprio rapporto al Consiglio di Tutela.

Infine, i membri della Missione desiderano esternare il loro apprezzamento per la calorosissima ospitalità che essi hanno avuto dall'Amministratore e dalla Signora Amministrazione, dal Consiglio Territoriale e dalle Consulte Municipali che essi hanno visitato. Le loro soste in qualche centro sono state necessariamente brevi per la estenuante fatica del giro, ma chiunque li ha ospitati si è molto disturbato per far sì che la permanenza della Missione fosse la più comoda e piacevole in ogni senso.

Le prime notizie dall'interno sullo storico avvenimento

Solo da poche ore la bandiera somala è stata solennemente alzata per la prima volta e sventola nel cielo di tutto il Territorio, che ci giungono già dai vari capoluoghi di Regione e dai vari Distretti le prime notizie telegrafiche riguardanti la manifestazione.

La popolazione somala di tutto il Paese ha attribuito infatti la maggiore importanza all'avvenimento odierno ed i somali hanno raggiunto una delle mete più importanti della loro vita nazionale.

A Baidoa, capoluogo della Regione dell'Alto Giuba, come in tutti i centri sede di Distretto di quella Regione, sono stati convocati ieri in riunione plenaria i Consigli di Residenza, le Consulte Municipali, gli esponenti dei Partiti Politici, i Capi, i Notabili e tutte le personalità eminenti delle varie circoscrizioni. I partiti e precisamente la H.D.M., la L.G.S., il P.D.S., l'U.G.B., hanno eletto un Comitato composto del sig. Adan Giban, presidente, sig. Mohamed Abdi Nur Giuggio Vice Presidente, Ali Mohamed Adam Segretario, Mohamed Seek Abdi Ibrahim Hussein, Mustafa Ibrahim, Gheto Adam, Scerif Nur Abduram Membri, per concretare il programma delle manifestazioni che i partiti hanno oggi svolto.

Durante le riunioni che sono avvenute in tutti i Distretti i Capi dei Distretti hanno illustrato l'importanza ed il significato dell'avvenimento ed espresso l'augurio che l'apparizione della bandiera della So-

malia possa condurre il popolo alla più completa unità di intenti ed alla più effettiva solidarietà per il bene futuro del Paese.

Stamane a Baidoa alle ore 9,30 circa ha avuto luogo con particolare solennità la cerimonia dell'alzabandiera.

Nel campo prospiciente la residenza del Capo della Regione erano stati predisposti tre piedistalli con tre aste portabandiera.

Nel vasto piazzale aveva preso posto un reparto in formazione del secondo Battaglione «Fasce verdi» ed un reparto di Agenti di Polizia per rendere gli onori alle bandiere. Una vera folla costituita da Capi, Notabili, personalità della Regione e popolazione gremiva la località prescelta per la cerimonia.

Alle ore 9,30 precise alla presenza del Capo della Regione ha avuto luogo l'alzabandiera e il vessillo somalo è salito lentamente verso l'alto insieme con il tricolore italiano e l'azzurra bandiera delle Nazioni Unite.

A Dolo ed a Fer Fer, nel più solenne raccoglimento ed alla presenza di reparti di Polizia e della popolazione di quelle località di confine ha avuto luogo analogo cerimonia. Sono state issate contemporaneamente la bandiera italiana e l'azzurra bandiera della Somalia.

A Belet Uen, il capoluogo dell'Hiran, la cerimonia si è svolta secondo le disposizioni impar-

tate dal Capo della Regione. Anche nei vari Distretti dell'Hiran erano stati convocati in riunione plenaria i Consigli di Residenza, le Consulte Municipali, Capi, Notabilità, rappresentanti dei partiti politici e le personalità eminenti dei vari Distretti.

Agli invitati i rappresentanti dell'Amministrazione Fiduciaria avevano illustrato l'eccezionale significato dell'avvenimento ed espresso gli auguri dell'Amministrazione stessa per la storica cerimonia, che segna una tappa importantissima per il popolo della Somalia.

A Belet Uen la cerimonia dell'alzabandiera ha avuto luogo davanti alla sede del Distretto dove erano stati predisposti tre piedistalli. Alle 9,30 precise le tre bandiere, il tricolore italiano, la bandiera dell'ONU e quella della Somalia sono state alzate contemporaneamente, mentre reparti di formazione del 3° Battaglione «Fasce scoscese» rendevano gli onori militari e la popolazione applaudiva entusiasticamente.

Al momento di andare in macchina ci giungono dettagli e notizie da altri centri del Territorio.

Senza dubbio da Bosaso a Ras Chiambone, estremi limiti della Somalia a nord ed a sud, nei vari centri costieri, nelle località dell'interno la giornata di oggi è destinata a rimanere tra quelle indimenticabili vissute dal popolo della Somalia che sta sicuramente compiendo il cammino migliore verso la sua indipendenza.

Cartucce

JK6

"Fiocchi,"

tutti i calibri e piombi

LE MIGLIORI!!!

S.A.I.E.M.A. Mogadiscio
 LOMBARDI Merca
 MONDELLINI Chisimaio
 REPETTO Villabruzzi

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.P.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.P.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele II, 85 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di sistema, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini i manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

IL SOGGIORNO DEI PARLAMENTARI IN SOMALIA

Un'intervista col Ministro Giovanni Ponti

I parlamentari ad Afgoi - Il ricevimento del Rappresentante del Governo - Una lezione dell'on. Bettiol all'Istituto Superiore di Discipline Giuridiche Economiche e Sociali - I telegrammi del Ministro Ponti al Presidente della Repubblica, all'on. Scelba ed al Ministro degli Esteri

Nella mattinata, poche ore fa cioè, ci siamo recati a Villa Italia, residenza dell'Amministratore della Somalia.

Nella magnifica villa che sovrasta la città sono ospiti dell'Ambasciatore Martino i parlamentari italiani qui giunti lunedì, in occasione della solenne cerimonia dell'alzabandiera. Si trovano a Mogadiscio in questi giorni, oltre il Ministro Giovanni Ponti, l'on. Giuseppe Bettiol, Presidente della Commissione Esteri della Camera dei Deputati ed il Senatore Perrier.

Appena giunti a Villa Italia abbiamo pregato il Ministro Giovanni Ponti di voler concedere un'intervista per il «Corriere della Somalia» e l'illustre Rappresentante del Governo Italiano ha acconsentito molto cordialmente.

«E' la prima volta, signor Ministro, che ha occasione di venire in Africa? ed in Somalia in particolare?»

«No, non è la prima volta che sono venuto in Africa. Qualche anno fa andai in Egitto ed ebbi quindi occasione di toccare questa terra africana, che è così suggestiva per noi che abbiamo fatto gli studi classici.

Ricordo veramente di aver provato sin da allora una grande commozione vedendo la terra delle Piramidi, il deserto. Ma in Somalia sono giunto per la prima volta dopo aver attraversato in volo tanta parte di questa misteriosa e suggestiva regione.

Ho trovato nella Somalia un paese che corrisponde a quelle che sono le nostre immaginazioni della zona africana ed equatoriale.

«Ci può dire le sue impressioni sulla solenne cerimonia dell'alzabandiera che si è svolta ieri e che è stata da Lei presenziata?»

Per quanto riguarda le impressioni sull'alzabandiera di ieri devo dire che vi ho assistito con la più viva simpatia e che ho riscontrato che l'entusiasmo veramente straordinario di questa popolazione dimostra la coscienza che essa ha dell'indipendenza e del significato di questa cerimonia. Confesso che ritenevo da principio fosse un po' troppo lungo il seguito di discorsi che erano stati programmati, ma ho visto invece che la popolazione ha mantenuto dal principio alla fine intatto il suo entusiasmo e lo spettacolo di tanta gente convenuta dal di fuori e raccolta nella piazza e nelle strade intorno al palazzo dell'Amministrazione e davanti alla Cattedrale mi ha fatto un'impressione indimenticabile.

«Come pensa, signor Ministro, che l'opinione pubblica italiana accoglierà l'avvenimento di ieri in Somalia?»

L'opinione pubblica italiana apprenderà anch'essa con la più viva simpatia la notizia della cerimonia di ieri e specialmente del commovente entusiasmo con cui il popolo somalo ha festeggiato la giornata nella quale per la prima volta la bandiera nazionale somala è stata issata al fianco del tricolore.

«Credo che anche qui si saprà come in Italia vi siano correnti non trascurabili che ritengono troppo gravosi gli oneri che all'Italia stessa derivano dall'aver assunto l'Amministrazione Fiduciaria.

apprezzata in giusta misura e raggiunta il suo scopo che è quello di stabilire una fraterna, duratura amicizia fra l'Italia e la Somalia indipendente.

«Grazie, signor Ministro, per quanto ci ha dichiarato. Quale importanza si potrà attribuire allo specifico valore della nuova bandiera somala nel quadro dell'indipendenza?»

«E' anzitutto un'ulteriore garanzia dell'avvio verso l'indipendenza, ma ha anche una funzione educativa.

La bandiera deve unire tutte le popolazioni somale nel comune sentimento dell'amore di Patria, e confortarle nelle fatiche e nei sacrifici che certamente la costituzione di un nuovo Stato comporta.

«La sua visita in Somalia si protrarrà ancora per qualche tempo? Ci vuol fare una dichiarazione di saluto per i nostri lettori?»

«Purtroppo io dovrò rientrare quasi subito.

Gli impegni che noi abbiamo al Governo e al Parlamento ci obbligano ad essere quasi sem-

pre presenti a Roma, quindi domani stesso partirò dalla Somalia.

Nel momento di lasciare il Territorio rivolgo a questa popolazione il mio più cordiale saluto, intendendo di esprimere anche i sentimenti di simpatia che ho provato per una gente la quale rivela una dignità tutta particolare, direi quasi una nobiltà, nel suo portamento, nel suo atteggiamento e che mi ha profondamente impressionato.

Rivolgo anche un fraterno saluto ai nostri compatrioti italiani che qui lavorano a fianco dei somali per la costruzione di un nuovo Stato e per l'avvio della regione somala ad una vita civile di progresso, di sviluppi economici e di affiancamento alle altre Nazioni civili.

Nella stessa mattinata subito dopo l'intervista, abbiamo cercato di prendere contatto con il Senatore Perrier, ma non ci è stato possibile perché egli, alle ore 9 circa, aveva lasciato Villa Italia per recarsi in visita ai vari impianti ospedalieri della città.



Il Ministro Ponti

Giovanni Ponti è nato a Venezia il 19 gennaio 1896.

Studiante universitario ha partecipato volontario alla guerra 1915-18 distinguendosi nella battaglia per l'occupazione di Gorizia, nella quale si è meritato la croce di guerra al valor militare.

Attratto dalla vita politica e militando nelle file del Partito Popolare Italiano ha svolto una intensa attività. Nel 1924 è stato eletto consigliere comunale a Venezia ed assessore supplente nell'Amministrazione Giordano.

Cultore di problemi della gioventù ha fondato nel Veneto l'Associazione degli Scouts della quale è stato presidente fino allo scioglimento.

Professore di materie letterarie nei licei ha insegnato in varie scuole. Nel 1940 è stato nominato lettore di lingua e letteratura italiana all'Università di Zagabria.

Partecipò nel periodo clandestino alla lotta per la liberazione e fece parte del Comitato di Liberazione Nazionale del Veneto. Fu arrestato dalla banda Carità subendo maltrattamenti. Decorato al v. m. per la lotta partigiana.

obiettività si è meritato le generali simpatie anche tra gli avversari politici.

Commissario Straordinario e poi Presidente della Biennale d'Arte ha ricostituito l'organizzazione della Mostra riportandola alle sue alte tradizioni dando impulso alla Mostra d'Arte Cinematografica ed ai festival internazionali di prosa e musica contemporanea.

Quale primo procuratore di S. Marco ha promosso i restauri della Basilica, e quale Presidente dei Civici Musei Veneziani ha provveduto al loro riordinamento.

Eletto Deputato alla Costituente è stato membro della Commissione dei 75 e del Comitato Direttivo del Gruppo Democristiano.

Nel 1948 è stato eletto Deputato della prima Legislatura della Repubblica assumendo la presidenza del Gruppo Parlamentare dello Spettacolo e la vice presidenza del Gruppo Parlamentare per il Turismo.

E' stato eletto Senatore nel 1953 e Presidente del Gruppo dei Senatori veneti. Nel febbraio 1954 è stato chiamato a far parte del Governo Scelba con l'incarico di Ministro per il Turismo, lo Spettacolo e lo Sport.

E' membro della Società Europea di Cultura dal 1950 e Presidente della stessa dal 1953.

E' Presidente dell'A.F.I. dalla fondazione.

Più fortunati siamo stati invece con l'on. Giuseppe Bettiol che abbiamo potuto raggiungere, verso le ore 11, all'Istituto di Discipline Giuridiche Economiche e Sociali che funziona per il momento nella sede della Scuola di Preparazione Politica Amministrativa, in Corso Italia.

L'on. Bettiol, giunto insieme con S. E. l'Amministratore, era stato ricevuto dal Collegio dei Docenti e da tutti gli allievi dell'Istituto.

Nell'aula principale, pochi minuti dopo, l'illustre professore universitario ha iniziato una dotta lezione sul tema «Responsabilità della cultura».

Al momento di andare in macchina la lezione si sta ancora svolgendo e ne daremo pertanto ampia cronaca nel giornale di domani.

I telegrammi

Dopo la cerimonia dell'alzabandiera, il Ministro Ponti, ha inviato, al Senatore Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica, il seguente telegramma:

«Popolo somalo, entusiasta vostro messaggio, et connazionali italiani della Somalia desiderano esprimere, signor Presidente per mio tramite, i più vivi ringraziamenti per aver voluto essere spiritualmente presente cerimonia primo alzabandiera somala. Ministro Giovanni Ponti».

All'on. Mario Scelba, Presidente del Consiglio dei Ministri ha così telegrafato:

«Popolo somalo, occasione cerimonia primo alzabandiera nazionale ha inneggiato Italia et suo Governo per fraterna assistenza nell'avvio agli ordinamenti democratici et all'indipendenza. Cordiali saluti. Ministro Giovanni Ponti».

Un altro telegramma è stato inviato all'on. Gaetano Martino, Ministro degli Affari Esteri:

«Presenti Missione Visita et Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, Popolazione Somala hanno visto alzarsi per la prima volta, a fianco del tricolore, la nuova bandiera nazionale, inneggiando opera Governo Italiano et Amministrazione Fiduciaria. Cordiali saluti. Ministro Giovanni Ponti».

(Continua in 4ª pag.)

STANOTTE ALL'AEROPORTO DI MOGADISCIO

La partenza della Missione di Visita del Ministro De Holte Castello e del Segretario Generale dell'AFIS

S. E. L'Amministratore si è recato a salutare le illustri personalità

Questa notte con il DC dell'Alitalia, ha lasciato Mogadiscio la Missione di Visita delle Nazioni Unite dopo una permanenza di tre settimane in Somalia, per rientrare, dopo una breve sosta a Roma, ed a Parigi, a New York dove completerà il suo rapporto per il Consiglio di Tutela.

Con lo stesso aereo è partito anche il Rappresentante della Colombia nel Consiglio Consultivo, Ministro Edmundo De Holte Castello, il quale, come abbiamo già pubblicato si reca a New York per prendere parte ai lavori dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite come Rappresentante del suo Paese.

Anche il Segretario Generale dell'Amministrazione Fiduciaria, Ministro Spinelli è partito, con lo stesso aereo, alla volta di Roma per una breve licenza.

Naturalmente l'aereoostazione civile era questa notte animatissima perchè la partenza di così eminenti personalità aveva richia-

mato all'aeroporto oltre alle autorità civili e militari del Territorio, anche esponenti del mondo politico-economico e culturale della Somalia.

Erano presenti: S. E. l'Amministratore, accompagnato dal Capo della Sua Segreteria Particolare; i membri del Consiglio Consultivo assieme al Segretario Principale ed a numerosi funzionari del Segretariato; la Presidenza del Consiglio Territoriale; il Magistrato ai Conti dr. Tam; il Comandante Militare del Corpo di Sicurezza ed i comandanti d'arma del Territorio; il Capo di Gabinetto dr. Mochi; il Comandante della Polizia Ten. Colonnello Ripa Di Meana; il Commissario al Municipio di Mogadiscio, Comm. Vecco; il Capo della Regione ed il Capo Distretto di Mogadiscio; i membri del Comitato Amministrativo; componenti la Consulta Municipale di Mogadiscio, molti capi e notabili ed esponenti dei partiti politici.

LA STORICA GIORNATA DI IERI

Echi dall'interno

Gli avvenimenti di ieri, l'alzabandiera e la solenne cerimonia al Palazzo dell'Amministrazione continuano ad essere oggetto di ammirato commento in tutti gli ambienti del Territorio.

La festa nazionale del 12 ottobre segna ormai una delle date destinate a rimanere indimenticabili in quanti hanno vissuto la storica giornata ed hanno partecipato commossi alla cerimonia per l'alzabandiera.

Permane vivissima l'eco dei vari discorsi pronunciati a Mogadiscio e radiotrasmessi in tutto il Territorio e la popolazione entusiasta ha ripetutamente sottolineato con applausi irrefrenabili i passaggi dei discorsi stessi riguardanti l'indipendenza del Paese e l'opera italiana in Somalia.

Non è sfuggita l'importanza del «messaggio» del Presidente della Repubblica Italiana letto dal Ministro Ponti al termine del suo discorso quale Rappresentante ed Inviato Stra-

ordinario del Governo Italiano. Durante la giornata si sono svolte spontanee manifestazioni di entusiasmo improntate alla più evidente fratellanza italo-somala e le espressioni di simpatia sono state chiaramente visibili nel corso delle varie manifestazioni.

Abbiamo già dato notizia di particolari episodi svoltisi a Mogadiscio e nell'interno ed in vari centri sedi di stabilimenti industriali le maestranze somale hanno voluto invitare i colleghi italiani a festeggiare il lieto avvenimento con lo spirito della più significativa solidarietà.

L'alzabandiera ha dato luogo a diverse manifestazioni che si sono svolte tutte sotto il segno della più evidente commozione.

Indimenticabile ed ammirata la compostezza della popolazione presente alla cerimonia di Mogadiscio e che sembrava partecipare ad un rito di religiosa solennità, così come suggestiva è stata la preghiera (Continua in 2ª)

LA VITA POLITICA ITALIANA

Aperto con un discorso dell'on. Scelba il dibattito sul bilancio del Ministero AA. EE.

Il Ministro degli Esteri presenta ed illustra gli accordi di Londra ed il "memorandum d'intesa", per Trieste

ROMA, 12. Si è iniziata ieri alla Camera la discussione sul bilancio del Ministero Affari Esteri. Esso è stato aperto dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri.

L'on. Scelba, dopo aver ricordato l'avvenuta firma dello accordo a Londra per una soluzione di fatto per il problema di Trieste, ha detto: «Il Ministro degli Esteri illustrerà alla Camera, i dettagli dell'accordo. Ma sento il dovere di assumermi la responsabilità, prima della decisione. Nel farlo, mi confortano le manifestazioni di esultanza dei triestini e il largo consenso mostrato dal popolo

italiano e il voto favorevole del Senato».

Ha preso quindi la parola l'on. Martino che ha esordito affermando che il Governo si è costantemente sforzato di inserire l'azione per la difesa dell'Italia, che non può essere ferma nei suoi problemi e limiti attuali, ma incessantemente si sviluppa, nel quadro della collaborazione internazionale per la formazione pacifica di più vaste e stabili unioni. Sulla base di questa fondamentale ispirazione fu deliberata e mantenuta l'adesione dell'Italia alla Comunità Europea di Difesa».

«Però — ha aggiunto il Ministro — si è riconosciuto che il

processo di integrazione politico dell'Europa, pur in atto non poteva essere anticipato; ed il progetto della CED per alcuni suoi aspetti fu una soluzione più anticipatrice dell'avvenire che espressiva del presente. Senza rinnegare le finalità che avevano determinato l'adesione dell'Italia alla CED noi non ci siamo immobilizzati quindi nella vana difesa di quel progetto, bensì abbiamo assicurato la nostra attiva partecipazione ad una nuova formula, che a differenza della precedente, potesse avere il pieno consenso di tutti i Paesi interessati. Con questo animo l'Italia è andata

(Continua in 2ª)

Echi dall'interno

(Continuazione della 1^a)

volta dal Capo dei Qadi ed echeggiata da tutta la folla presente mentre le campane della Cattedrale suonavano a festa. Senza dubbio l'avvenimento di ieri e le sue ripercussioni hanno superato ogni aspettativa e da ogni parte del Territorio ci giungono le notizie riguardanti la cerimonia.

Riportiamo i dettagli giunti dai vari centri nell'ordine secondo il quale ci sono pervenuti.

A Galcalo, capoluogo del Mudugh, la cerimonia si è svolta alla presenza di tutte le autorità e della popolazione e tra il generale e commosso entusiasmo, Capi, Notabili, esponenti religiosi e rappresentanti di partiti politici a nome della popolazione hanno espresso al Capo della Regione la loro profonda riconoscenza verso l'Amministrazione Fiduciaria Italiana per questo nuovo, generoso e comprensivo atto verso l'indipendenza.

Ad Alula la nuova bandiera è stata innalzata con solenne cerimonia. Fin dalle prime ore la cittadina della Migurfinia aveva un aspetto particolarmente festoso ed il piazzale antistante la sede del Distretto era gremito da tutti gli abitanti di Alula cui si erano aggiunte le rappresentanze della popolazione, dei dodici centri della giurisdizione e la rappresentanza della comunità italiana al completo.

Il Capo Distretto ha pronunciato quindi un applaudito discorso al termine del quale, come gesto simbolico, un anziano ed un giovanissimo baciavano la nuova bandiera della Somalia.

Prendevano quindi la parola, Osman Haji Ahmed, Omar Ismail, Mohamed Salah Dahir, Mohamed Yusuf Farah, Mohamed Farah Ismail, Haji Ismail Yusuf, Osman Togh Scirua, i quali esaltavano tra l'altro la opera svolta dall'Amministrazione Fiduciaria.

Quindi il Capo Religioso Seek Uarsama Hussien recitava la Sura del Tabarak.

Al termine della cerimonia tutti i presenti sventolavano centinaia di bandierine somale e prorompevano in un applauso irrefrenabile, mentre trenta «curi» sfilavano nello specchio d'acqua prospiciente la sede del Distretto.

A Gardo l'alzabandiera ha avuto luogo con notevole solennità alla presenza di Capi, Notabili, esponenti religiosi, rappresentanti dei partiti politici, della comunità italiana, della intera popolazione e delle scolaresche.

Il Capo Distretto ha preso la parola augurando pace e fratellanza sotto il nuovo simbolo ed il Sultano Bogor Mussa e numerosi oratori sono stati tutti concordi nel loro discorso, nel ribadire il concetto della più stretta collaborazione con la Amministrazione Italiana per il raggiungimento dell'indipendenza nel quadro della più evidente unità di intenti.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo «fantasie» che si sono svolte in unione fra i componenti dell'Unione Democratica Somala e della Lega dei Giovani Somali.

I membri della comunità italiana sono stati invitati a partecipare ai festeggiamenti ed al rinfresco che ha avuto luogo nelle sedi dei due Partiti.

Durante la festosa cerimonia sono stati scambiati vivissimi voti augurali.

Ad Oddur la cerimonia, a quanto ci comunica il nostro corrispondente, Ali Haji Ali, ha avuto luogo tra l'entusiasmo della popolazione. Gli onori militari sono stati resi impeccabilmente da un reparto misto di Polizia e di Ilo al comando del Sergente Hassan Liban. Le bandiere sono state salutate da squilli di tromba e da salve di fucileria. Erano presenti alla cerimonia oltre il personale autoctono dipendente dall'Amministrazione Fiduciaria, la comunità italiana, dirigenti e soci dell'H.D.M. e della Lega dei Giovani Somali insieme con Capi e Notabilità, esponenti religiosi e le scolaresche al completo.

A Dusa Mareb tutta la popolazione ha partecipato esultante alla cerimonia. Nel corso dei vari discorsi pronunciati da esponenti politici e religiosi è stata riaffermata la profonda gratitudine verso l'Amministrazione Fiduciaria e le Nazioni Unite.

Da Obbia, dove la cerimonia si è svolta con particolare solennità, è pervenuto a S. E. l'Amministratore il seguente telegramma del Cons. Territoriale Duale Cahie:

«Occasione inaugurazione nuova Bandiera somali esprime

«mono a V. E. vivi ringraziamenti mio nome et nome popolazione per questa nuova realizzazione raggiunta da somali sotto illuminata guida Amministrazione Italiana».

Cominciano intanto a pervenire a S. E. l'Amministratore numerosi telegrammi tutti inneggianti al fausto avvenimento ed esprimenti la gratitudine della popolazione.

La Sezione di Gardo del Partito Democratico Somalo ha così telegrafato:

«Sezione Gardo Partito Democratico Somalo apprendendo che domani sventolerà tutto Territorio Bandiera Somala desidera esprimere E.V. et tutte Autorità AFIS sentimenti viva gratitudine per realizzazione indimenticabile riaffermando propositi di continua collaborazione sino al raggiungimento meta finale».

Da Garoe il signor Salad Uehella ha inviato il seguente telegramma:

«At nome popolazione et partiti Garoe occasione festa alla Bandiera Somala esprime mono loro gratitudine et giubilo verso Vostra Eccellenza et al Dirigenti AFIS prego inoltre Vostra Eccellenza far giungere loro manifestazione al Governo Roma et ONU».

Il signor Mohamed Issa a nome della popolazione ha così telegrafato da Margherita:

«Occasione storica solenne giornata cui Somalia innalza per la prima volta sua Bandiera Nazionale simbolo unità della Patria, popolazione Distretto Margherita desidera esprimere al V.E. Amministrazione et Governo Italiano sentimento profondo gratitudine et vivo ringraziamento. Viva Somalia et Viva Italia. Mohamed Issa a nome popolazione».

La vita politica italiana

(Continuazione della 1^a)

alla Conferenza di Londra».

Il Ministro degli Esteri ha poi illustrato nelle grandi linee i problemi europei discussi a Londra ponendo in evidenza anzitutto quelli delle garanzie e del controllo per il riarmo tedesco nonché quello della riorganizzazione dell'intesa europea occidentale. L'on. Martino ha quindi riassunto i punti essenziali degli accordi londinesi, sottolineando la garanzia britannica, l'integrazione politica e militare di una Germania sovrana nell'organizzazione di Bruxelles e nella NATO i controlli sul riarmo tedesco e gli impegni presi dal Governo di Bonn nonché quelli degli Stati Uniti, ed ha posto in evidenza la portata di quegli accordi ai fini dell'unità europea e della solidarietà atlantica fra Europa occidentale e gli Stati Uniti e Canada.

«L'Italia — ha aggiunto l'on. Martino — non ha trascurato nessuno sforzo per contribuire all'intesa generale svolgendo opera di appianamento dei dissensi e di mediazione. Non abbiamo agito contro nessuno ma nell'interesse di tutti, ed abbiamo lavorato per la pace. Ho la speranza che vorrete confortare questa nostra certezza affinché mi sia data la possibilità di partecipare alle prossime riunioni di Parigi con la forza incoraggiante del vostro consenso».

Il Ministro è poi venuto a parlare degli accordi di Trieste, inquadrandoli nella situazione internazionale da lui delineata nella prima parte del discorso. Dopo aver ricordato i punti fondamentali del memorandum d'intesa, dopo aver espresso la fraterna solidarietà

del Governo e dell'Assemblea per gli italiani rimasti nella zona B, egli ha sottolineato la portata nazionale degli accordi. Trieste, ponendo in evidenza come non fossero possibili né auspicabili nell'interesse dell'Italia, e di quella regione altre soluzioni, compresa quella della costituzione piena del «Territorio libero» ai sensi del trattato di pace.

«Noi — egli ha detto — non abbiamo peggiorato il trattato bensì lo abbiamo migliorato a nostro vantaggio. Il Territorio Libero non era una soluzione favorevole agli interessi italiani. A suo tempo accettammo la soluzione offerta dagli anglo-americani e cioè l'occupazione della zona A da parte italiana non per chiudere la via dei negoziati con la Jugoslavia ma per aprirla. Oggi vediamo create le condizioni per una feconda collaborazione tra Italia e Jugoslavia senza avere rinunciato ad alcuno dei vantaggi che ci si presentavano e dando, ad un tempo, un effettivo contributo alla pace».

L'on. Martino ha quindi affermato che con la conclusione dell'accordo provvisorio per Trieste si è chiusa una fase dolorosa della nostra storia e se ne è aperta un'altra, ma costruttiva e pacifica cui l'intera nazione deve dare il suo contributo.

«Noi abbiamo fede — ha concluso Martino — nel popolo italiano e siamo sicuri che la via della collaborazione internazionale prescelta dal Governo permetterà all'Italia di occupare pienamente il posto di rilievo che le spetta fra i popoli. Con questo spirito abbiamo gioito della soluzione della questione giuliana e se questo spirito animerà tutti noi anche in quest'aula quanto è stato fatto non sarà stato fatto invano».

Vivissimi applausi hanno salutato in larghi settori del Parlamento le parole del Ministro degli Esteri. Si è aperto quindi il dibattito: primo oratore l'on. Anfuso del M.S.I. che criticando l'accordo su Trieste ha detto che «esso non è altro che una correzione del diktat, un compromesso nel compromesso che portò alla creazione della linea Morgan». Egli ha poi lamentato che si sia proceduto «a dividere ciò che non era divisibile» e che non sia stato attuato il plebiscito che ci avrebbe dato la maggioranza assoluta anche in gran parte della zona B.

Successivamente l'on. Dazzi, democristiano, ha trattato il problema dell'emigrazione soffermandosi sui suoi aspetti tecnici ed ha annunciato che presenterà alla Camera una proposta di legge per l'unificazione di tutti i servizi dell'emigrazione in un unico organismo il reclutamento, selezione, raccolta, indirizzo e assistenza giuridica e morale. Ultimo oratore della seduta è stato l'on. Marchesi, comunista, il quale ha dichiarato che i patti di Londra, salutati come il principio della redenzione europea, non contengono nulla che muova verso la pace; tutto invece procede verso la guerra.

Prima dell'inizio del dibattito, nella riunione dei capi dei gruppi parlamentari della Camera, presieduta dall'on. Gronchi, ed alla quale hanno partecipato anche i Vice Presidenti dell'Assemblea, è stato in linea di massima stabilito che il dibattito sul bilancio degli Esteri ed il memorandum d'intesa per Trieste si concluda entro il 19 stante impegni internazionali che chiamano per il 21 corrente il Ministro Martino a Parigi.

A richiesta però dei rappresentanti dell'opposizione si è convenuto che la partenza del Ministro non deve costituire condizione inderogabile per una limitazione della discussione.

DOPO L'ASSASSINIO DEL MINISTRO SHALBI

Permane in Libia lo stato d'emergenza

IL CAIRO, 12.

Secondo quanto si apprende da Bengasi, le autorità libiche hanno dichiarato che lo stato di emergenza, proclamato in Libia dopo l'assassinio del Ministro di palazzo, Shalbi, sarà mantenuto sino al termine dell'inchiesta. Malgrado gli sviluppi seguiti all'assassinio la situazione in Cirenaica è normale e la popolazione è calma. Citando un portavoce del governo le informazioni aggiungono che l'inchiesta relativa all'assassinio ha rivelato l'esistenza di un complotto tendente a perpetrare altri omicidi politici, ma che ormai il piano è

stato sventato e l'ordine prevale. Gli ambienti governativi smentiscono, inoltre, le voci secondo le quali sarebbe eminata l'abdicazione di re Idriss. Gli stessi ambienti affermano che il sovrano che è attualmente a Tobruk per un breve periodo di riposo farà ritorno a Bengasi nei prossimi giorni e che ha rinunciato al progettato viaggio in Egitto.

Secondo informazioni da fonte autorizzata anche l'annuncio di viaggio in Libia del maggiore Salah Salem, Ministro egiziano dell'Orientamento Nazionale, è stato egualmente annullato.

CRONACA DI MOGADISCIO

Mogadiscio: 12 ottobre 1954

La giornata di ieri, dal momento in cui la Bandiera è accesa sul pennone ed è stata accarezzata dal primo soffio di vento, rimarrà viva nel ricordo dei piccoli e dei grandi.

L'ammassamento di folla plaudente che aveva assistito alla cerimonia si è frazionata in mille e mille gruppi di cittadini fieri di poter sventolare la loro bandiera, e di poter festeggiare in piena serenità e con tutta la gioia irrefrenabile che traspariva da ciascuno di loro, l'avvenimento.

Ovunque per le strade si è cantato, ovunque s'inneggiava. Nei quartieri periferici si è danzato e si sono eseguite fantasie caratteristiche della Somalia. Tutti indossavano il loro vestito migliore, la loro futa più bella, perché tutti sentivano che la giornata meritava un qualche cosa di particolare.

Al calar della sera le vie della città erano animatissime; folti gruppi di cittadini si recavano verso il Palazzo dell'AFIS a vedere la loro Bandiera, e man mano si venivano unendo al gran numero di quelli che per tutto il giorno avevano stazionato sul sagrato della Cattedrale anti-stante.

Quando si è avvicinato l'ora dell'ammassa bandiera e sul piazzale prospiciente al balcone si è schierato il plotone che doveva render gli onori alle Bandiere, quando il trombettiere ha lanciato nell'aria tersa della sera i tre squilli regolamentari accompagnati dalla marcia al campo e le Bandiere hanno cominciato a scendere lentamente, un applauso possente è scaturito dalla folla ammassata e grida di Viva la Somalia e Viva l'Italia hanno chiuso la solenne giornata.

Nella serata la città è apparsa illuminata negli edifici pubblici, le sedi dei Partiti ed ogni associazione cittadina sono state affollate anche per molta parte della notte, si è ripreso a danzare fino a tardissima ora, mentre nelle vie, vere e proprie folle di ascoltatori hanno seguito fino alle 23 il programma speciale in lingua somala messo in onda, per la circostanza da Radio Mogadiscio, unendosi talvolta al canto dell'Inno alla Somalia degli allievi delle scuole, che veniva diffuso dagli altoparlanti.

ALLE MANIFATTURE COTONIERE D'AFRICA

La solennità dell'alzabandiera somala è stata celebrata anche dalla maestranza somala, in unione agli italiani, dello Stabilimento delle Manifatture Cotoniere d'Africa S.p.A., con una significativa e toccante cerimonia.

Alle ore 11 di ieri, presenti tutte le operale e tutti gli operai con i propri famigliari, si sono riuniti dinanzi all'edificio in attesa dei rappresentanti di tutti i partiti e comunità, i quali al loro ingresso sono stati accolti da unanimi acclamazioni e ricevuti dall'Amministratore Sig. Nazari.

Con una breve allocuzione il Sig. Nazari ha spiegato l'alto significato della cerimonia, elogiando poi la maestranza tutta per la sua fattiva e devota cooperazione, esortandola a perseverare sulla strada del lavoro e della concordia, unico modo per porre solidamente le basi dello Stato somalo.

Egli ha quindi annunciato che, per offrire un segno tangibile alla maestranza somala, disponeva per la corresponsione della doppia paga per la giornata di solennità.

Ha avuto poi inizio la cerimonia dell'alzabandiera somala e italiana.

Un bambino italiano, Gianpiero Barbatto, nipote del direttore, ha preso la Bandiera Somala e l'ha consegnata alla bambina somala Ascia Ismail che era fiancheggiata da tre bambini somali Abdulcadir Ahmed Mudde, Abdircid Sclarif Mohamed, Mohamed Abu Megne Omar, tutti figli di dipendenti della Società. Quindi la stessa bambina ha preso la Bandiera Italiana e l'ha consegnata allo stesso bambino italiano.

Le due belle bandiere hanno iniziato l'ascesa sui pennoni fra le acclamazioni e lo «arabdou» delle donne, mentre una marea di bandierine s'agitava sull'adunata ed una pioggia di volantini azzurri con un messaggio augurale farfalleggiava per l'aria mentre la sirena dello Stabilimento diffondeva il suo saluto.

A tutti i presenti è stato of-

ferto un abbondante e vario rinfresco ad una tavola imbandita con gustoso capretto arrostito, riso, latte e paste dolci.

I somali hanno poi ancora una volta manifestato la loro gioia con canti, balli e fantasie: da essi stessi, l'avvenimento, di cui sono stati attori e spettatori, è stato definito con esclamazioni di «meraviglioso» e di «indimenticabile».

Comitato Antitubercolare della Somalia

Approvvigionamento medicinali

Il Comitato Antitubercolare della Somalia, consapevole delle necessità di somministrare determinate medicine per la cura della tubercolosi, ha consegnato all'Ispektorato di Sanità dell'A.F.I.S. medicinali per un importo di oltre So. 7000 (So. settemila), contribuendo così, in forma positiva all'azione intrapresa dei Sanitari. Si tratta di una assegnazione di medicinali che viene pagata con i proventi derivati dalla Campagna Antitubercolare.

IL PRESIDENTE

PER IL VOLO INAUGURALE DEL DC. 6 B.

Un ricevimento offerto dall'Alitalia

In occasione del viaggio inaugurale del nuovo aereo di linea DC-6B l'Agenzia Generale dell'Alitalia di Mogadiscio ha offerto ieri nel tardo pomeriggio un cocktail d'onore.

Il simpatico trattamento si è svolto presso l'aerostazione civile di Mogadiscio dove si trovavano ad attendere i numerosi invitati oltre il comandante Martinelli dell'Alitalia, il Procuratore Generale della Ditta Boero, Roberto Camenzind, insieme con la signora Maria Cristina.

Gli ospiti sono stati accompagnati in visita a bordo del moderno apparecchio entrato in funzione sulla linea Mogadiscio-Roma ed il Comandante insieme con l'equipaggio ha illustrato i dettagli del nuovo aeromobile.

E' stato servito un sontuoso rinfresco al quale hanno partecipato: sig. Bardi, Dr. Canavina e signora; Dr. Cannavina e signora; Dr. Tam e signora; sig. Pavoni e signora; sig. Trambusti e signora; sig. Carnevali; sig. Conforti e signora; sig. Ford, sig. Clark; sig. Falcone, Avv. Bona; sig. Scapellato e signora; sig. Valente e signora; sig. Cerasuolo, sig. Corugno e signora, sig. Gethin, sig. Veno, sig. Briata e signora; Cap. Rossi e signora, Col. Ripa Di Meana e signora; sig. Ismail Mahadalle, il Capo dei Qadi Haji Seek Abubacker Seek Abdullahi, sig. Seek Salah Seek Omar; Dr. Zuccardi-Merli e signora; Dr. Olivieri e signora; Dr. Kauten e signora; sig. Danielli e signora; sig. Giovanelli e signora; Dr. Carmi e signora.

Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia in partenza per Roma, hanno lasciato il Territorio: Giuseppe Briani, Quartillo Focini, Marcello Sorrentini, Giuseppe Rocchetta, Antonio Maffei, Max David, Abdurahman Nur Herzi.

Le strade

La strada Bur Acaba-Baidoa è chiusa al traffico».

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala 12.45 - 13.00 - Giornale Radio 18.30 - Recitazione del Corano 18.35 - Giornale Radio 18.55 - Hello 19.05 - Nozioni di istituzione islamica

COMMISSARIATO PER LO SPORT IN SOMALIA

Condono

Con apposito comunicato il Commissariato per lo Sport, d'accordo col Commissariato Giuoco Calcio e l'A.I.A., Sezione di Mogadiscio, ha reso noto che in occasione dell'innalzamento della bandiera somala, vengono condonate le punizioni disciplinari ai seguenti giocatori di calcio: Aden Uarsama (L.L. PP.), Omar Ahmed (Autoparco), Zella Mohamed (Autoparco), Abdi Haji (Autoparco), Ahmed Artan (Autoparco), Costantino Selucci (Fortitudo).

Per lo stesso motivo, la procedura nei confronti dell'Arbitro dell'incontro Fortitudo-Autoparco del Torneo «Coppa C.G.C.» del 15 agosto 1954, viene archiviata a cura della competente sezione AIA di Mogadiscio.

LE CAVALLETTE

Lunedì scorso uno sciame di cavallette rosse proveniente da est si è posato in zona di Gardo, lasciando la zona nello stesso giorno con direzione sud-ovest. Altri grandi sciami di cavallette rosse si sono posati in zona Salale, circoscrizione di Garoe, ma il pronto intervento del servizio antiacridico ha fatto sì che tutti gli insetti fossero distrutti.

STATO CIVILE

NASCITE:

Ali Mehdi Seech Ali, Wolde Marham Hailo Uadagorghis, Barca Saleem Ahmed, Giorgio Fattuma Hassan, Fattuma Ali Abdalla, Ascia Ahmed Saleem, Hassan Maiò Haji Yusuf.

MORTI:

Abdelcadir Abdi Adae, Usubei Hassan Moghe.

Bollettino Meteorologico

del giorno 13 ottobre 1954

Temperatura massima 28,9

Temperatura minima 25,0

Vento prevalente SSW km/ora 8,5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Afgoi (appross.) m. 4,60

Belet Uen m. 3,55

Giuba

Lugh Ferr. m. 4,82

MAREE per il giorno 14 ottobre 1954

Alta marea: ore 5,02 ed ore 17,31

Bassa marea: ore 11,22 ed ore 23,17

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La città del piacere».

CINEMA CENTRALE — «Normandia».

CINEMA EL GAB — «Il magnifico fuorilegge».

CINEMA HADRAMUT — «Teahia El Fann».

CINEMA TEATRO HAMAR — «I figli di nessuno» - Cinesgiornale.

CINEMA MISSIONE — «Arsana».

SUPERCINEMA — «Il tatuaggio misterioso» Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTASI APPARTAMENTO primo piano con tre vani et servizi Corso Italia - Rivoigarsi Haji Abdullahi Scirua.

TENDINE Malugani per auto FIAT 1100 - 1400 - di vari colori. All'Emporio CARACCIO.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI: La R.K.O. presenta:

Il tatuaggio misterioso

Con: John MILES - Patricia WHITE (Documentario)

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STUDI NELL'AFRICA

Evoluzione dei paesi africani ed eurafrica

Nostra corrispondenza particolare GAND, ottobre.

Una singolare atmosfera regna tra gli antichi monumenti di Gand: sembra quasi che qui, in questa ricca e operosa città ove tradizioni mercantili, glorie guerresche, e memorie di cupe storie misteriose hanno trovato la gentile cornice delle « Florales », la più bella e ricca esposizione di fiori del Nord Europa, il tempo sia stato vinto, ma dalla solidità degli edifici, ma dalla loro bellezza ed eleganza. I monumenti antichi qui sono vivi, abitati, « nuovi » per la cura che si pone a conservarli intatti, per la modesta dignità con cui si continua a costruirvi altre case intorno.

L'abbazia della Byloke, ove quest'anno si sono riuniti i delegati delle Nazioni europee ed africane per un Congresso internazionale di Studi sull'Africa che è ormai entrato nella tradizione della grande città fiamminga, conta un numero rispettabile di secoli. « Byloke » in fiammingo vuol dire « luogo recinto », ed era il nome della zona ove nel 1228 una comunità di Cistercensi edificò il suo rifugio. Questo edificio è, a Gand, il simbolo della bontà, della generosità. Era qui che aveva sede, in una piccola sala che Gilles Le Plant ornò di sette tele rappresentanti le Opere di misericordia, la « Crambre des Paubret » della città. Qui si riunivano i Governatori della istituzione a decidere aiuti e sussidi.

Il pittore Edmond Detry, Presidente della « Société des Amis du vieux Gand », ha scelto con una intenzione forse un poco maliziosa questa sede per il Congresso africano. I Belgi, si sa, sono assai fieri della tranquillità che regna nei loro territori d'oltremare. Essi attribuiscono a ragione questo loro successo politico alla generosità che ha ispirato sempre la loro opera in Africa, e sono convinti che questa sia la strada giusta per far sì che i risultati fin qui raggiunti non siano diversi.

La relazione che uno dei delegati italiani, il dottor Quirino Maffi, ha presentato sull'azione che l'Italia sta compiendo in Somalia, nell'intento di guidarla, nei ristretti termini fissati dal mandato, alla piena indipendenza, è stata assai attentamente seguita. Maffi ha enumerato le enormi difficoltà che l'Italia deve affrontare per dare alla Somalia, terra certo non ricca, quel minimo di base economica su cui possa essere costruita una vera indipendenza politica. Il relatore ha messo in rilievo i sensibili sforzi finanziari che l'Italia sta compiendo a questo scopo, ed ha anche accennato alla partecipazione, recentemente acquisita, degli Stati Uniti. Egli ha poi affrontato il problema della partecipazione degli autoctoni a questa opera di evoluzione economica, mettendo in rilievo i tre fatti necessari alla evoluzione sociale e politica del popolo somalo: un notevole investimento di capitali, la formazione di una mentalità moderna attraverso la diffusione della istruzione tecnica e professionale, graduata sul ritmo della trasformazione economica e sociale del territorio, e infine la assistenza tecnica dall'estero.

Un altro punto su cui gli africani convenuti a Gand hanno fermato la loro attenzione è quello del processo di integrazione eurafrica, in rapporto anche alla battuta d'arresto che il rigetto della CED da parte francese ha portato ai piani di unificazione dell'Europa.

A dare inizio al dibattito, che è stato uno dei più interessanti del congresso, è stato il delegato italiano on. Vedovato il quale, nella sua dotta relazione, oltre ad approfondire il problema della collaborazione tra europei ed africani nei vari settori delle attività economiche, e specialmente nell'agricoltura, lamentando l'urbanesimo che si sta verificando in diversi paesi del continente, e sostenendo la necessità di sviluppare l'educazione cooperativa tra gli autoctoni, ha dato una impostazione politica al dibattito, sostenendo che il problema dello sviluppo economico dell'Africa è ormai divenuto un problema non più di particolari Nazioni europee ed africane, ma di tutta l'Europa, perché tutti i paesi del continente, interessati o no in Africa, attendono da questa il ristabilimento dell'equilibrio economico gravemente compromesso dalle due ultime guerre mondiali.

L'on. Vedovato ha ribadito il concetto che i due continenti Europa ed Africa devono venir con-

siderati come due elementi inseparabili di un unico problema economico-sociale, ed ha sostenuto la necessità di creare uno spazio economico unitario e solidale, l'Eurafrica, di cui tutte le zone arretrate devono essere sviluppate nell'interesse generale e con il concorso di tutti gli « eurafricani ». La diretta e lunga esperienza italiana in Africa — egli ha aggiunto — pone il nostro paese in condizioni di dare un notevole e valido contributo all'opera di ricerca e di scelta dei metodi migliori e più idonei per inserire attivamente le popolazioni autoctone nel grandioso circuito della valorizzazione economica del continente africano.

Non occorre di più di una simile dichiarazione per provocare, specialmente da parte dei delegati dei paesi maggiormente dotati di terre oltremare, opposizioni assai vivaci. Quale deve essere — si è chiesto — la portata di un simile accordo tra i paesi europei? Non è prematuro parlare di Eurafrica quando la stessa Europa trova tanta difficoltà ad unirsi? Il delegato portoghese ha fatto risuonare, nella vasta sala settecentesca dominata dal grande dipinto raffigurante l'incoronazione di Carlo V, lo Imperatore gadesse, un deciso « jamais ». E per quanto riguarda il Portogallo, ha fatto presente che i cittadini delle terre d'oltremare sono considerati a tutti gli effetti come cittadini portoghesi. Non si può — ha aggiunto — spartire una Patria.

Da parte belga si è tenuto a mettere in luce la effettiva partecipazione di tecnici e lavoratori stranieri, tra cui molti italiani, allo sviluppo del Congo, ma si è insistito sulla prematurità di una iniziativa tendente a fondere, Europa ed Africa, allorché l'Europa stessa è ben lontana dall'essere unificata. La maggioranza dell'Assemblea si è però orientata su una tesi intermedia, sostenuta dal delegato francese Baudhuin, membro dell'Assemblea dell'Union Française, convalidando la necessità di una sollecita unificazione dell'Europa e dell'Africa, e sulla impossibilità di porre, allo stato attuale delle cose, su basi pratiche, il problema della unificazione politica dei due continenti.

Era in realtà l'obiettivo che l'on. Vedovato si era evidentemente posto con la sua presa di posizione: arrivare alla affermazione del concetto eurafricano dal punto di vista economico, concretando che si potrebbe realizzare, come è avvenuto in particolari settori, attraverso un « pool » che consenta di utilizzare le risorse, le esperienze dei vari paesi europei per la colossale impresa di aiutare lo sviluppo economico di tutta l'Africa.

Il Congresso ha affrontato una gran quantità di problemi politici ed economici relativi ai vari territori africani, il prof. Lefebvre, direttore al Ministero delle Colonie belghe, ha descritto i fenomeni e le situazioni determinatesi nelle popolazioni del

Congo in seguito all'intervento degli europei, e il dott. Mesquita De Castro Cabrita, Direttore generale del Ministero d'Oltremare portoghese, ha trattato delle società inter-razziali dell'Africa tropicale, illustrando gli sviluppi economici e il progresso sociale ed affermando il principio che solo la armoniosa convivenza di bianchi e neri può assicurare il futuro delle regioni tropicali del Continente nero. Il Vice Presidente dell'Assemblea dell'Union Française, Riond ha riferito sulla partecipazione degli indigeni allo sforzo finanziario, tecnico e morale della Francia in Africa, il prof. Vandei Koiff, dell'Istituto tropicale di Amsterdam, ha affrontato il problema della evoluzione della economia agricola indigena accanto a quella degli europei. Infine il signor A. Gait-skell, ex Presidente del « Sudan Gezira Board » ha riferito sulle interessanti esperienze di questa organizzazione.

Il Congresso, che il belga Van den Abele ha presieduto, con grande auto politico, ha portato, indipendentemente dai risultati dei vari dibattiti, a un grande risultato: un primo passo si è fatto sulla via di una collaborazione europea in Africa. Si trattava, è vero, di un congresso di studi, ma la posizione ufficiale che la maggior parte dei partecipanti occupa nelle amministrazioni dei vari paesi africani, e l'importanza dei problemi affrontati, ha finito col conferire a questa assise una straordinaria importanza anche politica.

L'Italia, che è ora in Africa solo quale potenza amministratrice di un territorio sotto tutela, non può che desiderare lo sviluppo di questo movimento di collaborazione tra i popoli europei in Africa: è solo da questa collaborazione che essa può attendersi una vera possibilità di continuare coi suoi tecnici ed i suoi lavoratori, l'opera finora svolta nel grande continente di là del Mediterraneo E. B.

NEL NOME DI CRISTOFORO COLOMBO

L'unità spirituale e politica fra l'Italia e l'America messa in luce dal Ministro degli Esteri italiano

La colazione offerta dall'on. Gaetano Martino ai rappresentanti diplomatici americani e spagnoli in Italia

ROMA, 12. Il Ministro per gli Affari Esteri on. Gaetano Martino, in occasione della ricorrenza della scoperta dell'America ha offerto oggi una colazione a Villa Madama ai rappresentanti diplomatici delle tre Americhe. Alla colazione sono anche intervenuti l'Ambasciatore di Spagna ed il ministro del Portogallo, i Sottosegretari agli Affari Esteri on. Dominèdo ed on. Benvenuti ed il sindaco di Roma.

Al levar delle mense il Ministro ha pronunciato il seguente brindisi: « Eccellenze, signori, la data odierna così cara al nostro cuore ed al nostro spirito ci trova riuniti per ricordare l'impresa del grande navigatore ligure e per solennizzare la ricorrenza del fausto giorno che vide lo sbarco della flotta spagnola guidata da Cristoforo Colombo sul continente americano. Quasi cinque secoli sono trascorsi da quel giorno: cinque secoli che il nuovo continente ha impiegato a svilupparsi, a rendersi indipendente, e ad articolarsi in un insieme di libere e civili nazioni il cui crescente contributo al progresso umano ed al consolidamento della civiltà occidentale non è stato a definire prezioso ed indispensabile. La comunanza profonda di interessi spirituali e materiali che lega il mio Paese alle Nazioni americane trova così frequenti conferme che non richiede particolare illustrazione. I fattori di tale comunanza sono così fortemente radicati nel nostro stesso spirito, e direi, così permanenti, che la solidarietà italo-americana costituisce, non soltanto un'operante realtà del presente, ma una sicura garanzia di cooperazione e di coesione per il futuro nel più vasto ambito dell'opera delle nazioni del mondo libero per la salvaguardia dei comuni ideali.

L'Italia e l'America latina sono impegnate attualmente in due grandi compiti connessi tra loro: la difesa della libertà e la elevazione del tenore di vita delle rispettive popolazioni. Le nostre istituzioni, la nostra stessa vita, si ispirano ad un ideale di libertà che siamo decisi a mantenere e difendere con ogni vigore e contro ogni insidia. Per quanto riguarda l'esecuzione del tenore di vita delle popolazioni l'Italia segue con fraterna ed affettuosa simpatia lo slancio ammirevole con cui l'America latina si è volta allo sviluppo delle proprie energie. A tale sviluppo l'Italia intende come per il passato continuare a dare nel comune interesse il suo apporto. I proficui frutti della cooperazione italo-americana che trova, nella laboriosa opera delle generazioni di italiani immigrati al di là dell'Atlantico una così eloquente e visibile testimonianza, costituiscono il migliore auspicio per i futuri rapporti tra i nostri popoli e sono pegno di una solidarietà che non potrà mai venire meno.

In questo momento che sotto tanti aspetti è decisivo per la storia del mondo è di conforto constatare lo stato felice delle relazioni tra i nostri Paesi non divisi da alcuna rivalità e controversia, ma uniti nello sforzo di una fratellanza e collaborazione intesa a risolvere problemi e difficoltà comuni. E' questo un elemento di forza e di coesione che contribuisce assai efficacemente alla sicurezza delle nazioni del mondo libero. In questo spirito, e con questo sentimento, levo il bicchiere e rivolgo alle nobili nazioni da voi così degnamente rappresentate, ed ai loro capi il più cordiale augurio del Governo e del popolo italiano e porgo a voi eccellenze e signori del Corpo Diplomatico qui presenti il più caloroso saluto augurale, e mi è grato estendere l'espressione di questi voti e di questi sentimenti alle gloriose nazioni iberiche nelle cui tradizioni affondano le vostre radici ed ai due grandi paesi nord-americani baluardi di quella civiltà e di quegli ideali che tutti ci affratellano.

L'Ambasciatore del Brasile Carlos Alves De Souza, nella sua qualità di decano dei rappresentanti diplomatici delle

Americhe a Roma, ha così risposto al brindisi del Ministro Martino: « desidero in primo luogo esprimere il nostro ringraziamento a sua Eccellenza l'on. Gaetano Martino per le amichevoli e generose parole da lui pronunciate. In esse noi vediamo ancora una volta confermata la cordiale e gentile ospitalità che in questo Paese ci circonda e rende più piacevole la nostra vita ed agevole le nostre attività ufficiali. Siamo già abituati a queste riunioni annuali tra Europei ed Americani, tra scopritori e scoperti, nella giornata di Colombo, la scelta di questa data non poteva essere più felice poiché il grande navigatore, come tratto d'Unione tra due mondi, è senza alcun dubbio il miglior simbolo di una comunione di idee, di sentimenti e di aspirazione tra l'Europa e le Americhe.

« Oggi come oggi, questa unione spirituale è tanto necessaria per difendere il nostro patrimonio comune dalle nuove concezioni materialistiche che minacciano di sovvertire quei concetti di diritto di giustizia e di libertà che le nostre comuni fonti di cultura e di civiltà ci hanno tramandato. La difesa di esso è oggi un dovere al quale non possono sottrarsi gli europei e gli americani che desiderano rimanere fedeli a se stessi ai loro antenati che hanno determinato l'evoluzione storica dei loro Paesi.

« Osservatori affrettati e superficiali considerano l'Europa e le Americhe come due mondi diametralmente opposti le cui funzioni nella vita contemporanea sono assolutamente discordanti e basandosi più o meno su pretesi dissensi cercano di mettere in rilievo le naturali diversità esistenti dando carattere di divergenze profonde. Tuttavia un esame più ponderato e sereno ci porta a vedere in queste diversità più apparenti che reali l'esistenza di una unità armonica.

« E' per noi motivo di grande soddisfazione celebrare la giornata di Colombo qui in questa Roma che con i suoi Monumenti, le sue fontane, le sue statue ed i suoi obelischi, è il simbolo di quella civiltà occidentale che Colombo portò nel nuovo mondo e che costituisce quanto di più nobile e grande abbia creato lo spirito mediterraneo. In questo spirito e con questo sentimento levo il mio bicchiere per la costante prosperità dell'Italia per la felicità personale del signor Presidente della Repubblica e di Vostra Eccellenza che qui tanto degnamente rappresenta il Governo Italiano ».

SMENTITO IL CAMBIO DELLA GUARDIA al Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 12. In ambienti autorevoli della Casa Bianca si smentiscono le voci circa la possibilità che Eisenhower pensi ad un « cambio della guardia » al Dipartimento di Stato prendendo occasione dalla morte del giudice della corte suprema Robert Jackson per dare tale carica a Dulles, nominando Thomas Dewey segretario di Stato. Si parla della possibilità che, invece, sia Dewey ad essere nominato alla Corte Suprema.

PROSSIMO ACCORDO fra Inghilterra e C.E.C.A.

BONN, 12. Il vice presidente dell'alta autorità della comunità europea del carbone e dell'acciaio, Franz Etzel, ha annunciato stamane che entro il prossimo mese di ottobre verrà sottoscritto a Londra un accordo di collaborazione tra l'Inghilterra e la Comunità del Carbone e dell'Acciaio. « Non si tratta — egli ha detto — di una vera e propria associazione dell'Inghilterra alla comunità, ma di un altro passo verso la sua realizzazione ».

Etzel si è inoltre pronunciato a favore di un allargamento della comunità con la inclusione in essa di tutti i settori produttivi di energia (metano, nafta, energia atomica).

Visita a un compagno nel Collegio di Baidoa

Il Collegio di Baidoa è ormai una cosa a tutti nota, sia per la sua recente costruzione che per la sua bellezza.

Ebbi l'occasione di vederlo per la prima volta nel giorno della sua apertura che coincide proprio con la venuta dell'onorevole Badini Confalonieri e di S. E. l'Amministratore della Somalia. Era già bello allora ma adesso, sotto la guida del Direttore Ugo Porcella, e grazie alla sua pazienza e buona volontà, è diventato tale che non ha nulla da invidiare agli altri collegi moderni.

Nel venire da Mogadiscio, appena arrivati al posto di blocco si vede subito in lontananza, la superba costruzione del Collegio che con la sua presenza si impone e si distingue fra tutte le altre costruzioni di Baidoa.

Lasciamo ora da parte ciò che è la sua costruzione materiale, e passiamo nell'interno di esso. Erano le ore 18 quando mi presentai al cancello d'entrata; come si fa in ogni collegio del mondo, mi venne aperto l'uscio, l'amico cui desideravo visitare appena mi vide mi corse incontro.

Era l'ora della ricreazione, quindi l'ora più bella per i ragazzi alcuni giocavano al pallone altri alla pallacanestro, chi sull'altalena insomma ognuno aveva un suo gioco preferito da divertirsi.

Ero ancora fermo sulla soglia del cancello d'entrata, ed il mio pensiero s'era fermato ai tempi della mia vita di collegio, ma venni subito distratto dalla comparsa del Direttore del Collegio, che tutto sudato mi venne incontro, e mi accolse con una meravigliosa gentilezza.

Buona persona davvero questo Direttore, in verità non perché mi accolse, ma perché l'ho anche sentito dire dai ragazzi dello stesso Collegio, tutto sudato e indaffarato dicevo, diffatti egli stava lavorando per la sistemazione di alcune stanze del Collegio; era un uomo di bassa statura, con un paio di occhiali di lente, e pareva proprio come un professore, perché ogni giorno tra ragazzi quando si vede uno con gli occhiali lo si crede veramente una persona grande, anche se in verità non lo è.

Egli mi accolse anche se lo conoscevo soltanto di vista, e facendo come fanno pochi Direttori del genere, porgendomi la mano con un saluto « buona sera venga avanti prego » mi disse intono cortese.

Non era mia intenzione visitare il Collegio, non essendo io affat-



Collegio Baidoa - Un dormitorio



Collegio Baidoa - Collegiali che giocano al ping-pong

to una persona importante, la mia visita aveva il solo scopo di salutare il mio piccolo amico.

Mi incamminai col Direttore per la visita, cosa veramente bella; cortile con delle belle piantine che venendo grandi, renderebbero più bella la costruzione; massimo ordine e pulizia, regnava sovrana, rispettivi orari di studio, ricreazione, e riposo, ecco insomma come ai miei tempi di collegio.

Questi ragazzi hanno la loro libera uscita nelle domeniche o nei venerdì, è una cosa meravigliosa sentirli quando vengono a casa e raccontano le loro meraviglie, specie quelli che magari non sono mai stati in collegio, essi non finiscono mai di raccontare ai loro genitori ed amici ciò che hanno visto e sentito, e guardo me il loro Direttore.

Io mi auguro e sono più che sicuro che questo Direttore riu-

scirà a portare questi ragazzi con la sua buona pazienza e capacità e dare a loro un livello di studio elevato e di educazione.

« Io amo questi ragazzi come un padre ama i suoi figli » diceva questo Direttore, questa è una bella consolazione per i genitori.

Questo Collegio potrà però solamente dare i suoi frutti copiosi, se questi ragazzi metteranno la loro buona volontà e si dedicheranno con perseveranza ed abnegazione allo studio, nel loro particolare interesse, e nello interesse generale del nascente Stato Somalo.

Pio Giovanni Abdulkadir

Leggete e diffondete Il Corriere della Somalia

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.P.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna; Pubblicità So. 2.80 - 10 parole - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 18 - Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 28

DOPO LE MANIFESTAZIONI PER L'ALZABANDIERA

Il Rappresentante del Governo italiano e gli altri parlamentari lasciano la Somalia

Le giornate a Mogadiscio - L'omaggio ai Caduti, la visita alla Garesa, la posa della prima pietra al Campo Sportivo e la conferenza del Sen. Perrier alla Società di Medicina

Stamane alle ore 10 circa il Rappresentante del Governo Italiano, Ministro Giovanni Ponti e gli altri Parlamentari giunti in Somalia in occasione dell'alzabandiera hanno lasciato il Territorio.

Si trovava all'aeroporto per rendere gli onori una Compagnia d'onore dell'Aeronautica della Somalia al comando del S. Ten. Haji Ali Issa e tutte le più alte Autorità del Territorio erano convenute per porgere il loro saluto agli illustri ospiti. Notati i Vice Presidenti del Consiglio Territoriale, numerosi Consiglieri Territoriali ed i Capi delle varie comunità, nonché uomini di religione e Consulenti Municipali.

Il Ministro Ponti, l'onorevole Giuseppe Bettiol ed il Senatore Perrier, dopo aver passato in rassegna lo schieramento della compagnia d'onore, ed accompagnati dall'Ambasciatore Martino, hanno raggiunto il DC 3 dell'Aeronautica Militare.

La consorte del Ministro Ponti è stata accompagnata da Donna Maria Paola Martino.

Alle ore 10 circa l'apparecchio, con i distintivi dell'Aeronautica italiana, ha staccato le ruote dalla pista, decollando con perfetta manovra ed iniziando il volo alla volta di Nairobi.

Dalla capitale del Kenia i parlamentari italiani ripartiranno domani con un quadrimotore dell'«Air France» diretto a Roma.

Nella giornata di ieri i parlamentari italiani hanno compiuto numerose visite e partecipato a manifestazioni che li hanno avuti al centro d'interesse.

Come abbiamo già dato notizia nella mattinata di ieri, alle ore 11, l'on. Giuseppe Bettiol ha tenuto una lezione all'Istituto di Discipline Giuridiche, Economiche e Sociali.

Sempre nella mattinata il Ministro Giovanni Ponti, insieme con la consorte ed il Senatore Perrier si sono recati verso le ore 10.30 al Museo della Garesa in Corso Vittorio Emanuele.

Ricevuti dal Conservatore Marchese Ademaro Negrotto Cambiaso, gli ospiti hanno visitato a lungo il Museo soffermandosi sulle varie sezioni per ammirare lo interessante materiale esposto e che veniva illustrato dal Marchese Negrotto.

Alle ore 19 di ieri nei locali dell'Ospedale De Martino il Sen. Perrier, Vice Presidente della Federazione dei Medici italiani, ha presenziato una riunione della Società di Medicina della Somalia.

Accompagnato dall'Ambasciatore

tore Martino e dal Dr. Rizzetto, il Senatore Perrier è giunto nell'aula delle sedute ed è stato ricevuto dal Presidente della Società di Medicina prof. Raffaele Cacciapuoti e dal Vice Presidente Ten. Col. Medico Vincenzo Sessa.

Dopo un breve indirizzo di saluto rivolto dal prof. Cacciapuoti che ha illustrato brevemente gli scopi e le finalità della Società di Medicina ha preso la parola l'Ambasciatore Martino.

S. E. l'Amministratore ha esaltato con vibranti ed appassionante parole l'opera generosa ed umana svolta dai medici della Somalia; opera destinata certamente a proiettarsi nel futuro del Paese per una sempre maggiore collaborazione tra italiani e somali protesi verso la costruzione sociale di uno stato.

Ha preso quindi la parola il Sen. Perrier dichiarandosi lieto di poter assistere alla riunione della Società di Medicina della Somalia e compiacendosi vivamente per i risultati raggiunti nel campo professionale e scientifico.

Stamane i Parlamentari italia-

ni, ospiti della Somalia, hanno compiuto la visita di omaggio al Sacro dei Caduti dell'11 gennaio.

Alle ore 8.30, il Ministro Giovanni Ponti, l'on. Giuseppe Bettiol, ed il Senatore Perrier sono giunti al cimitero italiano situato sulla duna del Forte Cecchi.

Si trovavano ad attendere gli ospiti, numerose personalità italiane, rappresentanti degli ambienti civili e militari della Somalia ed esponenti della comunità italiana.

Ricevuti dal Commissario del Municipio di Mogadiscio, comm. Vecco, i Parlamentari italiani hanno raggiunto il Sacro dei Caduti dell'11 gennaio, ed hanno ivi depono una corona stando per un minuto in commosso raccoglimento.

Subito dopo il corteo delle autovetture con a bordo i Parlamentari ed il seguito delle Autorità si è diretto verso Via del Lazzaretto, raggiungendo la località dove dovrà sorgere il nuovo Campo Sportivo.

L'invito era stato rivolto a (Continua in 2ª)

Si gettano le prime basi per il nuovo esercito tedesco

BONN, 13.

Il futuro Ministro della difesa tedesco — già designato dal Cancelliere Adenauer — e ora commissario alla sicurezza Blank, ha fatto alla stampa estera alcune dichiarazioni sul futuro esercito tedesco. Egli era assistito dall'ex generale Heusinger. Dopo Londra — ha detto Blank — i volontari per il futuro esercito sono giornalmente cresciuti di numero.

Mentre prima ne affluivano dai cinquanta agli ottanta al giorno, l'altro ieri se ne sono offerti trecentocinquanta e ieri settecentocinquanta, dei quali trecento non hanno mai fatto il soldato. E' un fatto importante: 150.000 volontari si sono offerti di portare le armi in questi ultimi due anni.

Sulle decisioni contro il riarmo votate dal Congresso della federazione dei sindacati il Blank ha tra l'altro detto: «Il Presidente della Federazione, il socialdemocratico Walter Frei-

tag, si è più volte e inequivocabilmente dichiarato favorevole al riarmo della Repubblica Federale, nei limiti di un contributo alla difesa europea. Il problema del nostro riarmo va discusso con la Federazione dei Sindacati, per impedire che possa magari, disgraziatamente, ripetersi l'errore dei tempi nella Reichswehr. Spero e confido che un simile errore non si ripeta. In merito al pericolo che nell'esercito possano penetrare elementi pericolosi nemici dello Stato democratico Blank ha detto: «Chiunque vuole essere soldato sarà vagliato da una Commissione di personalità indipendenti che danno assoluto affidamento di onorabilità. Tale commissione inizierà i suoi lavori a suo tempo, cioè dopo che i trattati siano stati ratificati da tutti gli Stati interessati. Noi non facciamo nulla che sia segreto, o prematuro».

Anche la controversia intorno al fatto se vi sarà o meno nuovamente uno Stato Maggiore tedesco è stata troncata da una precisazione del Commissario alla Sicurezza. Blank ha infatti, precisato che non vi sarà come prima della guerra mondiale un «grande» Stato Maggiore, ma uno Stato Maggiore responsabile per le questioni riguardanti il comando, l'organizzazione e gli approvvigionamenti.

Attuali condizioni, abdicare, ma i britannici lo incitano a resistere al suo posto e lasciano capire che le loro truppe lo garantiscono contro le eventualità di qualsiasi colpo di stato.

Il governo del Cairo, preoccupato del resto per le sue difficoltà interne circa l'evacuazione del Canale di Suez, evita qualsiasi forma di ingerenza e cerca di minimizzare la portata della situazione nel Paese amico, ma gli osservatori non si illudono sulla sua gravità. Si avrebbe torto a credere che si tratta di una semplice rivoluzione di palazzo — essi affermano — è l'esistenza stessa del Regno di Libia che si trova ora in causa. Si ricorda anche che al momento in cui scoppiò il dramma di Bengasi, l'Assemblea Libica aveva iniziato la discussione dei nuovi accordi con Washington.

PAPAGOS E STEFANOPOULOS A GENOVA

GENOVA, 13.

Il maresciallo Papagos Primo Ministro greco, ed il Ministro degli Esteri Stefanopoulos hanno sostato anche stamane a Genova dove erano giunti ieri a bordo della motonave «Excalibur» che li trasporta in Spagna per una visita ufficiale. Il prefetto, accompagnato da altre autorità, ha fatto stamane visita ai due uomini politici ellenici. In forma privatissima Papagos e Stefanopoulos hanno quindi compiuto, con il loro seguito, una visita alla città vecchia soffermandosi in alcuni caratteristici negozi per fare acquisti. Nel pomeriggio sono partiti in auto alla volta della Riviera.

IL RITIRO DEL PREMIER SUDAFRICANO MALAN

LONDRA, 13.

La notizia del prossimo ritiro dalla vita politica del Capo del Governo sud-africano Malan è vivamente commentata negli ambienti politici londinesi. Data la impronta fortemente personale che Malan ha dato finora alla politica estera ed a quella interna sudafricana ci si chiede in quegli ambienti quali potranno essere le conseguenze della decisione del Primo Ministro. Si tratta precisamente di vedere se la politica di segregazione razziale verrà perseguita con la stessa decisione dal governo del Sud Africa, e con le conseguenze che possono derivarne anche sul piano internazionale, considerando la crescente solidarietà manifestata dai popoli asiatici per le genti di colore sudafricane.

IL SOTTOSEGRETARIO NUTTING TORNA AL CAIRO

IL CAIRO, 13.

Dopo i drammatici sviluppi di domenica scorsa, seguiti dalla partenza per Londra di Anthony Nutting, sottosegretario parlamentare agli Esteri le trattative per lo sgombero da parte inglese della base di Suez sembrano avviate ancora una volta ad una prossima conclusione.

Nutting, accompagnato da Sir John Dunconson, presidente del Consiglio Nazionale della produzione è atteso domattina al Cairo per riprendere i negoziati con il Governo egiziano sul trattato che deve sancire lo sgombero delle truppe britanniche dalla zona del canale di Suez. La maggior difficoltà da superare, è quella dello stato giuridico dei funzionari britannici che rimarranno nella zona già occupata dai militari.

Al Foreign Office si afferma, che dopo aver ricevuto istruzioni a Londra, il sottosegretario Nutting, è in condizioni di presentare al Governo egiziano nuove proposte.

L'ALZABANDIERA Manifestazioni in tutto il Territorio

Le cerimonie del 12 ottobre, festa nazionale in occasione dell'alzabandiera continuano ad essere al primo posto nelle segnalazioni dei nostri corrispondenti da tutti i centri dell'interno.

Solo motivi di spazio ci hanno impedito di pubblicare martedì e ieri tutte le segnalazioni che ci sono pervenute e cerchiamo di completare quindi approfittando di questi giorni successivi a quello della solenne cerimonia.

Nell'Alto Giuba alle ore 9.30 del 12 ottobre in tutti i Distretti della regione, nonché a Dolo ed a Uegit ha avuto luogo la cerimonia dell'alzabandiera fra l'entusiasmo incontenibile delle popolazioni che hanno incaricato i Rappresentanti dell'Amministrazione Fiduciaria di far pervenire all'Ambasciatore Enrico Martino la loro infinita riconoscenza per l'Istituzione della bandiera nazionale.

A Baidoa la cerimonia ha assunto una importanza particolare per l'imponenza della chieratura delle forze armate costituite da un battaglione di formazione composto da reparti italiani e somali, di polizia, e di ilalo che hanno reso gli onori alla bandiera.

Una folla calcolata in oltre ottomila persone ha sventolato migliaia e migliaia di bandierine non appena la bandiera nazionale somala insieme con quella italiana e delle Nazioni Unite è stata issata sugli alti pennoni predisposti in mezzo al piazzale contiguo alla sede della regione.

Hanno preso la parola i rappresentanti dei partiti politici, capi, notabilità, i Consiglieri Territoriali, l'Imam, i membri della Consulta Municipale e quindi il Capo Regione Dr. Troise.

La popolazione al termine della cerimonia ha manifestato la sua gioia inneggiando all'Italia e alla Somalia con evidenti se-

gni di commozione. Il pubblico entusiasta ha invaso l'ampio piazzale e si è formato quindi un corteo che ha percorso le strade cittadine composto da elementi appartenenti a tutti i partiti.

La manifestazione ha voluto dimostrare la più evidente unità di intenti, la solidarietà d'animo e l'auspicato affratellamento.

Per tutto il pomeriggio fino a sera hanno avuto luogo le manifestazioni di giubilo popolare alle quali hanno assistito le autorità civili e militari e si sono svolte con la partecipazione di tutta la popolazione di Baidoa.

Al termine della cerimonia svoltasi a Baidoa i Consiglieri Territoriali, i Segretari dei Partiti politici, i Capi e Notabili, esponenti religiosi e la consulta municipale di Baidoa, hanno indirizzato a S. E. l'Amministratore il seguente telegramma che pubblichiamo perché riguarda in modo particolare il nostro giornale.

«Ringraziamo Eccellenza Amministratore per istituzione Bandiera nazionale Somala e preghiamo dare disposizione perché giornale Corriere Somalia pubblici tutto svolgimento cerimonia alza Bandiera appena transibilità strade permette inviare resoconto.

«Celebrazione est stata troppa bella e imponente ed forse solo Mogadiscio può superare Baidoa».

A Bardera numerosa folla esultante ha partecipato martedì alla solenne cerimonia dell'alzabandiera. Rendevano gli onori militari un plotone del secondo Battaglione «Fasce Verdi» ed un plotone misto costituito da Agenti di Polizia ed Ilalo.

Hanno preso la parola vari oratori in rappresentanza della Giamia e dei partiti politici e tutti hanno manifestato la loro (Continua in 3ª pag.)

LA VITA POLITICA ITALIANA

Continua alla Camera il dibattito sul bilancio del Ministero degli Esteri

Riunione della commissione ministeriale per Trieste - Scelba e Saragat a colloquio in previsione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 13.

E' proseguito alla Camera dei Deputati il dibattito sul bilancio del ministero degli Esteri. Primo oratore della seduta è stato l'on. Cantalupo, monarchico il quale, dopo aver definito la CED «un sogno per lo meno prematuro», ha detto che gli accordi di Londra aprono una nuova prospettiva verso un ritorno alle tradizioni politiche nazionali, ritorno del quale l'Inghilterra, insieme con la Francia, sembra la protagonista. Tuttavia l'accordo per Trieste ha proseguito l'ex ambasciatore non si inquadra, in questa nuova politica ma rappresenta «l'ultimo episodio di quella che il partito monarchico considera ormai morta». Egli ha detto inoltre che una eventuale partecipazione dell'Italia al patto balcanico, in cui è chiaro il predominio della Jugoslavia, peggiorerebbe le nostre condizioni di inferiorità rispetto a tale paese.

E' seguito un intervento dell'on. Vecchiotti socialista, che ha sostenuto che l'on. Martino a Londra non ha lavorato per la pace e per la distensione del mondo ma solo per la pace e la distensione in seno al blocco occidentale. Un accordo per la distensione in Europa non può prescindere, ha detto l'oratore, dalle proposte russe, dal disarmo e dal controllo atomico. Quanto all'accordo per Trieste esso sarebbe niente altro che «un vero e proprio colpo di spugna sulla dichiarazione tripartita e sull'ordine del giorno approvato dalla Camera durante il governo Pella».

L'on. Del Bo democristiano ha rilevato, dal canto suo, che gli interventi della politica inglese di equilibrio, si conciliano con gli interessi italiani per quanto riguarda la nostra eventuale partecipazione al patto balcanico. Questa posizione di collegamento tra i paesi dell'Europa occidentale e quelli dell'Europa meridionale e dei balcani potrebbe essere assunta dall'Italia come compito tradizionale, non tanto per la complementarità delle rispettive economie quanto perché — ha detto l'oratore — è necessario che qualcuno si assuma la responsabilità di dare una testimonianza di democrazia ai popoli sottoposti a regime comunista. Questo, ha proseguito Del Bo, può compensare il sacrificio che all'Italia è costato il memorandum su Trieste con la dolorosa rinuncia alla zona «B». Egli ha concluso affermando che il fallimento della CED non significa il tramonto della concezione della comunità politica europea. E' seguito, quindi, un intervento dell'on. Endrich, del movimento sociale italiano. Egli si è occupato delle nostre relazioni culturali con l'estero. Gli stanziamenti destinati a questo scopo — egli ha detto — sono attualmente troppo esigui e, quanto alle iniziative e alle funzioni della diffusione della nostra cultura all'estero, attualmente prove di coordinamento, ha proposto che vengono riunite in un unico organismo.

Nella seduta pomeridiana ha parlato anche l'on. Berti comunista, che, occupandosi del pro-

blema dell'emigrazione — ha sostenuto — «né i governi passati, né quello attuale sono stati capaci di risolverlo, nonostante la costituzione di commissioni speciali e i lavori non hanno dato risultati concreti». L'oratore ha criticato l'invio indiscriminato di lavoratori italiani all'estero ed ha auspicato riforme di struttura dei vigenti metodi di emigrazione.

I problemi di Trieste sono stati presi in esame da una commissione ministeriale riunita al Quirinale e presieduta dall'on. Scalfaro.

Sono intervenuti i sottosegretari: Russo, Ferrari Aggradi, Manzini, Benvenuti, Castei, Maggioni, Rivo, Battista, Terranova e Delle Fave. Il commissario del governo nella zona «A», Palamara, il Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio Bartolotta, il capo della polizia, il capo dell'ufficio legislativo della presidenza Leoni, il direttore generale dell'assistenza pubblica e il professor Romano del comitato di emigrazione istriano.

La commissione ha messo a punto i provvedimenti economici, finanziari, giurisdizionali, connessi con il trasferimento all'Italia dell'amministrazione della zona «A».

Si apprende anche, essendo in preparazione il Consiglio dei Ministri, che il Presidente del Consiglio ha avuto a Montecitorio, un breve colloquio con il vice presidente Saragat, il quale si è poi intrattenuto per circa un'ora con i Ministri della Difesa e del Tesoro, onli Taviani e Gava.

DIFFICILI LE COMUNICAZIONI CON LA LIBIA

Si cerca di risolvere una situazione dominata da fattori esterni

TRIPOLI, 13.

Dopo l'assassinio del Ministro della Real Casa Ibrahim Shalbi, da parte del nipote della Regina di Libia, il paese è praticamente isolato. La frontiera con l'Egitto è chiusa, la concessione dei visti è stata sospesa per una settimana, i giornalisti sono dichiarati indesiderabili. I comunicati ufficiali precisano che l'inchiesta segue il suo corso e che l'esercito e la polizia continueranno a tenersi pronti per qualsiasi evenienza fino alla durata dello stato di emergenza ed alla conclusione dell'inchiesta.

Si apprende d'altra parte che il vecchio Re Idriss El Senussi, gravemente malato di fegato, intende fermarsi ancora qualche giorno a Tobruk e rinunciare per il momento al suo progettato viaggio in Egitto. Personalmente sembra che il Re preferirebbe, nelle

attuali condizioni, abdicare, ma i britannici lo incitano a resistere al suo posto e lasciano capire che le loro truppe lo garantiscono contro le eventualità di qualsiasi colpo di stato.

Il governo del Cairo, preoccupato del resto per le sue difficoltà interne circa l'evacuazione del Canale di Suez, evita qualsiasi forma di ingerenza e cerca di minimizzare la portata della situazione nel Paese amico, ma gli osservatori non si illudono sulla sua gravità. Si avrebbe torto a credere che si tratta di una semplice rivoluzione di palazzo — essi affermano — è l'esistenza stessa del Regno di Libia che si trova ora in causa. Si ricorda anche che al momento in cui scoppiò il dramma di Bengasi, l'Assemblea Libica aveva iniziato la discussione dei nuovi accordi con Washington.

الاحتفال بيوم العلم القومي الصومالي

في الصباح الباكر من يوم الثلاثاء ١٢ أكتوبر ١٩٥٤ احتشدت الجماهير الغفيرة من أبناء الشعب الصومالي مصطفة أمام دار الحكومة للاحتفال بيوم العلم القومي الصومالي وأظهرت الأمة شعورها الفياض ووعياها المتدفق بهذه المناسبة السعيدة العظيمة وكانت النفوس الرقيقة الطموحة تنتظر بلهفة بالغة الى اللحظة المباركة التي يرفع فيها رمز الشعب المقدس. ولقد بدأت الجموع الكبيرة التي تمثل كل طبقات الشعب تتدفق على ساحة الاحتفال مرتدية البسنة التقليدية الرائعة وحاملة العلم الصومالي في أشكال مختلفة تبعث على الدهشة والبطء وكانت الساحة الواقعة داخل حديقة مبنى الحكومة تفض بكبار المدعوين من زعماء الهيئات ورؤساء الأحزاب ورجال الدين وأعيان القبائل وطلاب المدارس الصومالية المختلفة. توسطهم فصائل من القوات المسلحة وفرقة الموسيقى التي كانت تعزف الألحان الشجية وعلى أثرها ترتفع أناشيد الشعب وزغاريد النساء وفي الساعة الثامنة والنصف من صباح هذا اليوم الأغر بدأت الشخصيات البارزة من رؤساء المكاتب الحكومية وضباط الجيش وقناصل الدول الأجنبية وزعماء الهيئات الرئيسية والجاليات المختلفة والشركات الصناعية والزراعية ترد على الأماكن المخصصة لهم في أعلى الدار المذكور وكانت الصحافة تخرق صفوف الشعب وتنقل في كل جهة وناحية من محل الاحتفال لتأخذ الصور وتستمع الى همسات الشعب المعبرة لأمانهم وآمالهم وشعورهم بهذا العيد السعيد. وفي الساعة التاسعة تماما ظهر سعادة الحاكم الإداري العام على الشعب من الشرفقة المطلية على مكان الاحتفال، فارتفعت أصوات الشعب مهللة مكبرة هاتفة بهذا العيد ومؤمنة مقتنعة بحققها في الحرية والسيادة والكرامة وكان يحف بسعادة الحاكم الإداري وفد الحكومة الإيطالية الذي وصل ليشترك الشعب الصومالي بهذه المناسبة. وثلاثة من المرسلين للجراند الإيطالية، وكذلك أعضاء بعثة الامم المتحدة والزائرة وأعضاء المجلس التابع للامم المتحدة في الصومال وغيرهم من السلك الدبلوماسي ورجال الحكومة ولقد أفتتح الاحتفال بكلمة لسعادة الحاكم الإداري حيا فيها الشعب الصومالي وشرح الاهداف القومية التي حققها الادارة الوصية كما دعى

خطبة ممثل

الحكومة الإيطالية

في هذا اليوم أرادت الحكومة الإيطالية أن ترسل مثل لها الى مقدشو تأييدا لقرار الحاكم الإداري في شأن العلم الصومالي وهذا لما أبدته الأهالي بواسطة هيئتهم التمثيلية: المجلس الاقليمي وقد وقع الاختيار على واتشرف ان اهدى لكم ايها الصوماليون التحية الاخوية من طرف الحكومة والشعب الايطالي الذي يفتخر

تمجيدا بتقاليد النهضة ان يكون المرشد لكم الى استقلال بلدكم النيل.

والرغبة القوية في العلم الوطني قد وجدتمكم متحدين ومتفقين في اختيار الألوان والرمز، وقد صدق عليه هيئتم التمثيلية بكل حماسة وهذا من احسن التمنيات للمستقبل واود ان يدوم هذا الاتفاق ويرافقكم في اقتحام المسائل العويصة والخطيرة التي يتحتم حلها في طريق الاستقلال.

ان النظم الحرة الادارية التي بدأت الادرة ان ترشدكم اليها تتطلب وحدة في الاهداف واحترام متبادل وروح تعاون مبنية.

وعليكم ان تعملوا واتم متحدين لان الهدف واحد وهو احسن مستقبل بلادكم.

ويرجع ما يضطلع به في صوماليا الى فضلكم وفضل ايطاليا التي هي مرشدتكم في طريق سيادتكم واستقلالكم.

هذا ومجدكم رفع هذا العلم الوطني الذي يمثل وعدا اكيدا في استقلال تام متحدين في وعودكم في العمل للوصول الى الاهداف المنشودة

والى الطيبات التي يتمتع بها جميع الشعوب: السلم والحرية والتقدم وسيرفع العلم الازرق بالنجمة البيضاء ذات خمسة رؤوس بعد لحظة بجانب علم الامم المتحدة

والعلم الايطالي وانى اراكم واتم متحسين لهذا الحادث وربما البعض منكم يتذكر بتأسف عن اولاده واخوانه البعيدين الذين لا يستطيعون ان يشتركوا في الاحتفال.

وبعض من هؤلاء الاخوان هم الآن في ايطاليا حيث يدرسون لتكميل معارفهم حتى ان يكونوا جديرين في خدمة بلادهم انهم في هذه اللحظة اجتمعوا في فلورنزا وينتظرون ان يرفع العلم الصومالي في حديقة مدرستهم.

ايها الاخوان الصوماليون: هذه آونة في غاية التأثير لتاريخكم وانى حاضر بينكم لاشترك الى ابتهاجكم كممثل الحكومة والشعب الايطالي وقد كلفني رئيس الجمهورية الإيطالية أن أجليب لكم بلاغه الشخصي.

يا اصحاب السعادة ايها السادة أرجو منكم أن تبلغوا للحكومة الإيطالية التي أتم تملوها عنا بأن الشعب الصومالي يعبر عن شكره العميق للعلم الوطني الذي منحتموه اياه والذي سيرفع لأول مرة في جميع أنحاء القطر.

فان الحماسة التي حولكم في مقدشو توجد في جميع أنحاء صوماليا وحتى في الخارج حيث يعيش صوماليون. ويجتمع الآن الشعب الصومالي حول الرمز المقدس الذي على وجه ارتفاعه الى السماء الازرق لصوماليا.

وقد استطرده نائب رئيس

خطبة

رئيس المجلس الاستشاري

التابع للامم المتحدة

لاول مرة يتشرف هذا القطر الذي وضع تحت ادارة لتوصيته بعلم قومي أخير بإرادته المحظلة وهذا لعل لجمع مطامحه ومشاعره الوطنية فيه ولعل لوضع جراته ومقدرة شعبه فيه.

وفي بلد الفيليين تشير الشمس التي وضعت في علمنا الى ضياء المعمورة، الذي يضيء الشعب في سبل التقدم. ويتطور وتقدم المدينة اتخذت الشمس معنى أخرى ألا وهي معنى التقدم والتحسين تحت علامة الديمقراطية والحرية. ولذا أرجو أن الشمس تجلب لكم نفس المحاسن ونفس المعنى. أما النجمة في علمكم فانها تشير كما أخبرت الى مطامحكم في صوماليا متحدة. . . . في الشعور في أهدافها السياسية، وفي ايجاد وطن يمكن الحياة فيه وأرض جديدة أن تحرر. . . . ووطن يمكن الكفاح والموت من أجله، لو قضت الضرورة بذلك.

هذا وانى أعتقد أن اللون الازرق يشير الى الامل وربما الى ذلك الامل بنفس الصورة، ولنفس الاهداف الذي تصوره الامم المتحدة في حياة متحدة وغير منفصلة. أجل أمل وأمل في الرقي وفي السلم وأمل في الحصول على استقلالكم في عام ١٩٦٠

هذا وتشابه أمور بلادي بلادكم. فاننا كنا تحت سيطرة كما أتم الآن. وفي النهاية تحصلنا على تحريرنا على يد أمة يمكن أن تعتبر أقوى وأطيب دولة في عالم اليوم: الولايات المتحدة.

وقد تحصلنا على تحريرنا دون ارافقة دماء، ولكن بوسائل سلمية. واستطرده رئيس المجلس الاستشاري قائلا ان الاستقلال سيمح للصوماليين عن قريب وفقا لعود الامم المتحدة وأن الجمهورية الإيطالية التي عهدت الآن اليها الوصاية قامت بعمل لا نظير لها في تاريخ الامم.

خطبة

نائب رئيس المجلس الاقليمي

السيد عبد نور حدين

يا اصحاب السعادة ايها السادة أرجو منكم أن تبلغوا للحكومة الإيطالية التي أتم تملوها عنا بأن الشعب الصومالي يعبر عن شكره العميق للعلم الوطني الذي منحتموه اياه والذي سيرفع لأول مرة في جميع أنحاء القطر.

فان الحماسة التي حولكم في مقدشو توجد في جميع أنحاء صوماليا وحتى في الخارج حيث يعيش صوماليون. ويجتمع الآن الشعب الصومالي حول الرمز المقدس الذي على وجه ارتفاعه الى السماء الازرق لصوماليا.

وقد استطرده نائب رئيس

المجلس الاقليمي

السيد عبد نور حدين

يا اصحاب السعادة ايها السادة أرجو منكم أن تبلغوا للحكومة الإيطالية التي أتم تملوها عنا بأن الشعب الصومالي يعبر عن شكره العميق للعلم الوطني الذي منحتموه اياه والذي سيرفع لأول مرة في جميع أنحاء القطر.

فان الحماسة التي حولكم في مقدشو توجد في جميع أنحاء صوماليا وحتى في الخارج حيث يعيش صوماليون. ويجتمع الآن الشعب الصومالي حول الرمز المقدس الذي على وجه ارتفاعه الى السماء الازرق لصوماليا.

وقد استطرده نائب رئيس

المجلس الاقليمي

السيد عبد نور حدين

المجلس الاقليمي قائلا: ان الشعب الصومالي قرر أن يضيء. بإرادة وفي اتفاق الى الامام حتى أن يكون جديرا بالاستقلال. وفي النهاية طلب من ممثلي الامم المتحدة أن يبلغوا جمعيتهم بأن الدولة الجديدة الصومالية على وشك الاشراق وأن الشعب الصومالي يقدرها ويعترفوا بما قامت به الامم المتحدة في صالحه

خطبة

نائب رئيس المجلس الاقليمي

السيد آذن عبدالله

يا اصحاب السعادة، ايها السادة، ايها الشعب الصومالي أشترك بصميم قلبي لكلام زميلي عبد نور.

ان احتفال اليوم لا يحتاج الى كلام وخطب فانه احتفال، يحتفل بصميم الفؤاد كما هو الحال في هذه اللحظة في جميع أنحاء صوماليا. ان هذا العلم، علم الصوماليين وهو ضمان لمستقبل يسوده الاتحاد والتآخي.

وقد استطرده السيد آذن عبد الله كلامه معبرا عن تأثره وداعيا الجماهير الغفيرة الى الهتاف بالعلم الصومالي.

برقيات التهانى من الخارج

برقيه وزير الخارجية الإيطالية

وجه وزير خارجية الحكومة الإيطالية سعادة جايتانو مارتينو الى الحاكم الإداري البرقية التالية:

باسم الحكومة الإيطالية وباسمى الخاص أرجو من سعادتكم أن تعبروا لجميع أهالي صوماليا عن ابتهاجي بشأن رفع العلم الصومالي بجانب العلم الايطالي. تمنى الحكومة الإيطالية أن هذا العلم يكون رمزا للديمقراطية وللحرية وأن توضع بين أعلام كافة الشعوب الحرة.

الامضاء مرتينو

وجه وزير خارجية الحكومة الإيطالية سعادة جايتانو مارتينو الى الحاكم الإداري البرقية التالية:

باسم الحكومة الإيطالية وباسمى الخاص أرجو من سعادتكم أن تعبروا لجميع أهالي صوماليا عن ابتهاجي بشأن رفع العلم الصومالي بجانب العلم الايطالي. تمنى الحكومة الإيطالية أن هذا العلم يكون رمزا للديمقراطية وللحرية وأن توضع بين أعلام كافة الشعوب الحرة.

الامضاء مرتينو

وجه وزير خارجية الحكومة الإيطالية سعادة جايتانو مارتينو الى الحاكم الإداري البرقية التالية:

باسم الحكومة الإيطالية وباسمى الخاص أرجو من سعادتكم أن تعبروا لجميع أهالي صوماليا عن ابتهاجي بشأن رفع العلم الصومالي بجانب العلم الايطالي. تمنى الحكومة الإيطالية أن هذا العلم يكون رمزا للديمقراطية وللحرية وأن توضع بين أعلام كافة الشعوب الحرة.

الامضاء مرتينو

وجه وزير خارجية الحكومة الإيطالية سعادة جايتانو مارتينو الى الحاكم الإداري البرقية التالية:

البلد ورفاهيته. وليكن العلم الذي يرفع اليوم بجانب العلم الايطالي رمزا للحرية وللديمقراطية وللتقدم.

الامضاء بدني كونفالونيري

وجه سعادة

بروساسكا

البرقية التالية:

اننى أتذكر بأنى قمت بتمثيل الحكومة الإيطالية في أعمال جنيف ولاكسكيس في شأن تحويل ايطاليا بادارة صوماليا وبما كلفت من أعمال لتسيق التعاون الجديد بين الشعب الايطالي والأهالي الصوماليين. وبالايام الفاخرة لربيع سنة ١٩٥٠ وبهذه الروح أوجه أحسن تحية الى العلم الوطني الصومالي الذي هو ضمان لصداقة شجرة ايطالية صومالية ورمز عميق يتحتم على صوماليا أن تتعاون مع شعوب حرة في سبل السلم والتقدم والتعاقد العالمى.

الامضاء بروساسكا

ادارة بلدية مقدشو السكرتارية

اعلان

تعلم البلدية ان ميعاد منح بطاقات تحقيق الشخصية ستكون في الايام والساعات التالية ابتداء من ١١ أكتوبر ١٩٥٤:

يوم الاثنين والثلاثاء والاربعاء والخميس والجمعة من ٧ الى ١٣، ٣٠ للصوماليين.

للجاليات الاقلية. مقدشو في ٦ أكتوبر ١٩٥٤

رئيس البلدية (المحاسب كالفو فيكو)

يوم السبت من ٧ الى ١٣، ٣٠ ادارة بلدية مقدشو

مكتب

تعداد النفوس

للسكان الاصليين

اعلان رقم ١٠٢٨

تعلم البلدية ان مدة طلب بطاقات تحقيق الشخصية من المكتب المذكور ومنحها ستسقط بدون قابلية التمديد في ميعاد غايته ٣١ من شهر أكتوبر الجارى.

مقدشو في ٥ أكتوبر ١٩٥٤ رئيس البلدية - المحاسب كارلو فيكو -

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

DA OGNI PARTE DEL TERRITORIO

Telegrammi all'Amministrazione per l'alzabandiera

Ovunque la cerimonia si è svolta con solennità

Da ogni parte del Territorio continuano a pervenirci le notizie relative alla cerimonia dell'alzabandiera svoltasi, com'è noto, martedì 12 ottobre, festa nazionale.

A Gelib la cerimonia ha avuto luogo nell'ampio piazzale antistante la sede del Distretto e fin dalle ore 8 hanno incominciato ad affluire le popolazioni dei villaggi limitrofi ed i cortei dei partiti.

Alle 9,30 circa il picchetto di onore composto da agenti di polizia e da Ilo, al comando dell'Ispettore Capo presentava le armi al Rappresentante dell'Amministrazione, il Capo Distretto Belli dell'Isca.

Subito dopo si svolgeva la cerimonia dell'alzabandiera preceduta da un minuto di assoluto silenzio al termine del quale venivano eseguite salve di fucileria.

La folla presente prorompeva in grida entusiastiche di Viva la Somalia e Viva l'Italia, mentre le donne facevano sentire i loro caratteristici trilli.

Iniziava quindi la sfilata delle popolazioni davanti alla nuova bandiera ed il corteo dell'Hisbia Dighil e Mirifle sostava qualche minuto ed un rappresentante di quel partito leggeva un indirizzo per commemorare l'evento e ringraziare l'AFIS ed il Governo Italiano.

Alle ore 10 la Lega dei Giovani Somali ha offerto un rinfresco nella sua sede al quale hanno partecipato il Capo Distretto, la comunità italiana, i rappresentanti dei Partiti politici, Capi, notabili e personalità eminenti somale ed arabe.

Venivano letti discorsi commemorativi tra i quali particolarmente efficace quello del Rappresentante della Lega dei Giovani Somali Hussein Omar Hassan.

Prendeva quindi la parola il Capo Distretto ricordando il simbolo dell'unità rappresentato dalla bandiera ed invitava le popolazioni tutte a stringersi sempre più intorno all'azzurro simbolo nazionale.

La riunione aveva termine tra entusiastiche acclamazioni e grida di Viva l'Italia e Viva la Somalia e poco dopo le ore 11 il Capo Distretto e gli invitati lasciavano la sede della Lega dei Giovani Somali fra due ali di popolo plaudente.

Continuano a pervenire a S. E. l'Amministratore telegrammi inviati in occasione dell'alzabandiera.

Da El Bur il Partito Democratico Somalo ha così telegrafato: «Occasione fausto evento alzabandiera somala commossa e fieri inviamo E.V. ed all'Italia infiniti ringraziamenti sperando che V. E. continuerà «sua missione per popolo somalo. Saluti».

Da Baldoa è giunto il seguente telegramma di Musse Ibrahim:

«In occasione innalzamento Bandiera nazionale somala porgo a V.E. il mio più vivo ringraziamento della Vostra onestà di Amministratore per il progresso della Somalia. Porgo per me all'Italia l'assicurazione che noi somali non dimentichiamo questa «sua opera».

Il Consulatore Municipale Scerif Mohamed Nur ha così telegrafato da Bardera:

«Invio miei infiniti auguri relativi festa del nostro amato simbolo bandiera nazionale «somala».

La cerimonia dell'alzabandiera Balad ha avuto luogo sul piazzale antistante gli uffici del Distretto, in una suggestiva cornice di popolo festante e plaudente.

Precedentemente convocati erano sul posto Capi, Notabili, personalità eminenti della giurisdizione, nonché le sezioni, al completo, dei due partiti: Partito Democratico Somalo e Lega dei Giovani Somali, guidati dai rispettivi presidenti: Haji Mohamed Asciur ed Ibrahim Farah Doll, con i loro comitati direttivi.

Per gli onori alla bandiera era già schierato un plotone di

formazione, composto di agenti e di Ilo al comando di un sottufficiale, che ha presentato le armi al Capo del Distretto, Antonino Vaglio quando questi è giunto sul luogo — accompagnato dal Comandante la Stazione di Polizia di Balad, Dahir Haji Ahmed, dal Qadi Seek Osman Somò.

Nel silenzio più profondo il Capo del Distretto, dopo aver porto il saluto e l'augurio dell'Amministrazione, ha illustrato il significato del solenne e storico avvenimento.

«Questa bella Bandiera — ha detto il Capo del Distretto — simoleggerà d'ora in avanti, le virtù di un popolo proteso verso il proprio avvenire, per la conquista di quella libertà ed indipendenza che sono sempre stati il patrimonio ideale dei popoli ed alla base di ogni più nobile aspirazione umana. Il Vessillo che tra poco salirà in alto verso l'azzurro di questo cielo, non è simbolo di partito, ma è il simbolo della Patria, quello che raccoglierà tutto il popolo somalo. Innanzi a questo simbolo, quindi, non dovranno esistere mai contrasti né lotte di partito, ma solo fratellanza e amore. Rinnovo ancora l'augurio dell'Amministrazione e quello mio personale, per un

felice destino della Patria Somala. Viva la Somalia, Viva l'Italia, Viva l'ONU».

Alle ore 9,30 precise, mentre il plotone presentava le armi, le tre bandiere venivano contemporaneamente issate fra applausi, spari, trilli di donne ed evviva.

Terminata la cerimonia pronunciavano ancora parole di circostanza il Capo Haji Abdil Hirave, il Presidente del Partito Democratico Somalo ed il Presidente della Lega Giovani Somali.

A Mogadiscio tutti gli appartenenti alla squadra per la manutenzione del Palazzo dell'A. F. I. S. si sono riuniti per festeggiare, in unione al loro compagni di lavoro italiani, la solenne cerimonia dell'alzabandiera nazionale.

Durante il rinfresco, gli autotocni hanno tenuto a sottolineare come ora, più di prima, di sentirsi legati agli italiani, prendendo esempio dal loro simbolo che sventola accanto alla bandiera italiana.

Ai bravi componenti questa squadra manutenzione che ha contribuito, col suo lavoro, alla riuscitissima manifestazione in dimenticabile, il «Corriere della Somalia» porte i più sentiti auguri.

La ricerca dell'acqua nel sottosuolo somalo prosegue senza tregua in tutto il Territorio. La esecuzione del piano di scavo dei pozzi continua in ogni località. E' noto che la zona di Galcaio è una delle più difficili per la ricerca dell'acqua, perché si incontrano poco promettenti stratificazioni geologiche.

Ma la costanza dei tecnici e l'opera delle trivelle, hanno portato ancora una volta alla vittoria ed ancora una volta, in zona di Galcaio, la popolazione ha accolto entusiasticamente la notizia che è stata trovata una falda di acqua. La confortante notizia ci giunge da Ghelinsor, località che si trova in circoscrizione di Galcaio, dove è stata trovata una ottima falda di acqua dolce a 138 metri di profondità. I tecnici non hanno ancora fornito il livello idrostatico della falda perché sono ancora in corso i relativi calcoli.

Scandoria, Mahat, il lebbrosario di Alessandra, il centro agrario e la sede della missione cattolica, è stato di circa 170 mila metri quadrati, con l'impiego di 6300 litri di soluzione di DDT.

Durante questa campagna molti sono stati gli allagamenti provocati a scopo agricolo; si spera pertanto che il secondo trattamento possa proteggere i centri abitati da eventuali nuove infestazioni provocate dagli allagamenti.

Le popolazioni delle zone disinfestate, dopo aver efficacemente collaborato con le squadre in azione, hanno manifestato al Capo del Distretto di Gelib, dr. Belli dell'Isca, la loro gratitudine per questa seconda campagna antimalarica.

In località Adda Addo ARRESTO DI UN OMICIDA

Il 3 corrente, in località Adda Addo, nella circoscrizione del Distretto di Itala, la Polizia ha proceduto all'arresto del quarantenne Mohamed Farei Ado Afrah che si è reso colpevole di omicidio. Infatti, nel corso di una lite sorta per futili motivi il Mohamed Farei ha colpito con una lancia certo Abdulla Haio Ali Giun di anni 28, provocandone la morte.

LE CAVALLETTE

Elementi del servizio antiacridico informano che martedì scorso, alle ore 14, uno sciame di cavallette rosse, della superficie di chilometri 10 per 4, ha sorvolato la località di Scuer, in circoscrizione di Galcaio, dirigendosi in direzione sud-ovest.

Commissariato Gioco Calcio TORNEO COPPA CASA DEGLI ITALIANI

1) Omologazione. Visto il referto dell'Arbitro ed il rapporto del Commissario di Campo «si omologa» la seguente partita: Domenica 10 ottobre Stella Polare - Orione 6 a 3

2) Punizioni. Grassi (S.P.), Teodori (S.P.) ammoniti per aver calcato la palla lontano dal punto del fallo dopo il fischio dell'Arbitro. Molinari (O) e Mazzola (S.P.) ammoniti per condotta scorretta. A.C. ORIONE. Ammonita per aver presentato, per la seconda volta, dieci giocatori al fischio d'inizio, non preoccupandosi, della presenza di tutti i giocatori in formazione. Squarcia (O). Ammonito per non aver avvertito i dirigenti in tempo utile della impossibilità di scendere in campo.

IL CINEMA EDUCATIVO NELLE SCUOLE DI MERCA

Gli alunni delle scuole di Merca possono, settimanalmente, assistere alla proiezione di documentari cinematografici educativi. Anche giovedì 7 corrente sono stati proiettati alcuni documentari realizzati dall'Ufficio Stampa dell'Amministrazione e cioè «Somalia in Cammino» numero 2, 3 e 6 e due cortometraggi: «Movimento a Ciampino» e «Footballers». Vivo interesse hanno suscitato i documentari «Somalia in Cammino», anzitutto perché sonorizzati in lingua somala e quindi comprensibili meglio di altri, ed anche perché concernenti cose del Territorio. Interessanti anche gli altri documentari che hanno permesso ai fanciulli di entrare in un mondo a loro sconosciuto. La Direzione delle scuole di Merca, nell'insistere e continuare la programmazione di pellicole educative, intende elevare progressivamente il grado di istruzione degli alunni, portandoli a conoscenza di paesi lontani, di usi e costumi di diversi popoli, di nozioni scientifiche varie.

ARGINI ROTTI dalla piena dello Scebeli

Ci giunge notizia che le acque dello Scebeli in piena, hanno rotto gli argini nelle zone di Barro Uen e Barrei Huadde, in circoscrizione del Distretto di Villabruzzi. Le autorità di quel Distretto hanno richiesto l'urgente intervento dei tecnici dell'Ispektorato delle Opere Pubbliche alcuni dei quali sono già impegnati a Fanole per la piena del Giuba.

Le strade

La pista Afgoi-Vittorio d'Africa-Gelib è chiusa al traffico. La pista Afgoi-Uanle Uen-Baldoa è chiusa al traffico.

Cinema Teatro Hamar OGGI E DOMANI: «Il figlio del dr. Jekyll»

Con: Louis HAYWARD - Jody LAWRENCE - Alexander KNOX - Lester MATTHEWS (Documentario)



I nuovi abbeveratoi

Trovata acqua dolce a Ghelinsor

La ricerca dell'acqua nel sottosuolo somalo prosegue senza tregua in tutto il Territorio. La esecuzione del piano di scavo dei pozzi continua in ogni località. E' noto che la zona di Galcaio è una delle più difficili per la ricerca dell'acqua, perché si incontrano poco promettenti stratificazioni geologiche.

Ma la costanza dei tecnici e l'opera delle trivelle, hanno portato ancora una volta alla vittoria ed ancora una volta, in zona di Galcaio, la popolazione ha accolto entusiasticamente la notizia che è stata trovata una falda di acqua. La confortante notizia ci giunge da Ghelinsor, località che si trova in circoscrizione di Galcaio, dove è stata trovata una ottima falda di acqua dolce a 138 metri di profondità. I tecnici non hanno ancora fornito il livello idrostatico della falda perché sono ancora in corso i relativi calcoli.

TELEGRAMMI AL PRESIDENTE DEL C.O.N.I.

Ieri, in occasione della posa della prima pietra del Campo Sportivo in Via del Lazzaretto, sono stati spediti i seguenti telegrammi al Presidente del Comitato Olimpico Nazionale italiano ed al CONI.

«Avvocato Onesti Presidente «CONI - Roma — Presenza Ministro Sport Pontì, Onorevole Bettiol, Senatore Ferrier, Amministratore Martino, autorità civili, militari ed sportive Territorio est stata posta prima pietra nuovo Stadio CONI. Sportivi tutti esprimono viva riconoscenza codesto Comitato Commissario Sport Ovieri»

«CONI - Roma — Occasione «posa prima pietra campo sportivo presente Ministro Pontì rendomi interprete sentimenti sincera gratitudine sportivi Somalia. Delegato Boero».

IL CINEMA EDUCATIVO NELLE SCUOLE DI MERCA

Gli alunni delle scuole di Merca possono, settimanalmente, assistere alla proiezione di documentari cinematografici educativi. Anche giovedì 7 corrente sono stati proiettati alcuni documentari realizzati dall'Ufficio Stampa dell'Amministrazione e cioè «Somalia in Cammino» numero 2, 3 e 6 e due cortometraggi: «Movimento a Ciampino» e «Footballers». Vivo interesse hanno suscitato i documentari «Somalia in Cammino», anzitutto perché sonorizzati in lingua somala e quindi comprensibili meglio di altri, ed anche perché concernenti cose del Territorio. Interessanti anche gli altri documentari che hanno permesso ai fanciulli di entrare in un mondo a loro sconosciuto. La Direzione delle scuole di Merca, nell'insistere e continuare la programmazione di pellicole educative, intende elevare progressivamente il grado di istruzione degli alunni, portandoli a conoscenza di paesi lontani, di usi e costumi di diversi popoli, di nozioni scientifiche varie.

ARGINI ROTTI dalla piena dello Scebeli

Le strade

La pista Afgoi-Vittorio d'Africa-Gelib è chiusa al traffico. La pista Afgoi-Uanle Uen-Baldoa è chiusa al traffico.

Cinema Teatro Hamar OGGI E DOMANI: «Il figlio del dr. Jekyll»

Disinfestazione ANTIMALARICA A GELIB

Con un'azione durata dal 21 al 29 settembre, si è provveduto alla disinfestazione antimalarica nel Distretto di Gelib. E' questa la seconda campagna antimalarica svolta in quel Distretto dopo quella dello scorso mese di luglio, che aveva dato ottimi risultati. La superficie irrorata, che oltre al centro di Gelib comprende anche i villaggi di Magnago, Seek Nur,

UN AEREO DELL'AERONAUTICA NAVALE FRANCESE in transito a Mogadiscio

Questa mattina è partito alla volta del Madagascar, l'aereo tipo Junker, appartenente all'Aeronautica Navale francese, che era arrivato all'aeroporto di Mogadiscio mercoledì scorso proveniente da Gibuti.

Al comando dell'aereo era il Capitano di Corvetta Jean Durival ed a bordo si trovava un equipaggio composto da tre sottufficiali.

Arrivi e Partenze

Con l'aereo dell'Adenairways, proveniente da Aden, è giunto il signor Sekaly René Achille.

Con lo stesso aereo, ripartito per Nairobi, hanno lasciato il Territorio: Luigi Gasbarri, Emilio Conforti, Edgard Baxter, Edith Walton.

MENTRE GIOCA CADE IN UN POZZO E ANNEGA

Triste impressione ha suscitato negli abitanti di Dusa Mareb l'incidente accaduto al 15. ne Ali Uarsama Elmi nel primo pomeriggio di domenica scorsa. Il ragazzo, mentre giocava insieme con alcuni coetanei, è precipitato accidentalmente dentro un pozzo annegando.

STATO CIVILE NASCITE:

Dipachsingh Mathurandas Bangi, Zohra Said Abdelcadir, Masalei Omar Abrone, Abdurrahman Hassan Mohamed, Scerif Mohammed Scerif Ahmed Sangaf.

Bollettino Meteorologico del giorno 15 ott. 1954

Temperatura massima 28,9
Temperatura minima 20,1
Vento prevalente SSW km/ora 7,4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Afgoi m. 4,65
Belet Uen m. 3,60

MAREE per il giorno 16 ottobre 1954

Alta marea: ore 6,14 ed ore 18,50
Bassa marea: ore 12,40 ed ore —

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Hello
19.15 - Nozioni di istituzione islamica
19.25 - Canzone moderna somala
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Gurou
19.50 - A ritmo di hello
19.55 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La Regina del desperado» in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — «I figli di nessuno»
CINEMA EL GAB — «Nadan» film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Tarsan sul sentiero di guerra»
CINEMA TEATRO HAMAR — «Il figlio del dr. Jekyll» Documentario.
CINEMA MISSIONE — «Char Dtn»
SUPERCINEMA «Il tatuaggio misterioso» Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

MOTO GUZZI 500 L con syde-car - Perfette condizioni cedo prezzo occasione; Borg - tel. 44.

PER LE FESTE NATALIZIE RICORDATEVI DEI VOSTRI CARI IN ITALIA L'INTEROCEANICA

Continua con successo la spedizione di

Pacchi familiari

(essenti da dogana qui e in Italia) il dono più pratico, più utile, più gradito; le migliori qualità di caffè (il vero Moka, il vero Harar), cacao, the, ananas ed ogni altro prodotto. Nessun disturbo per Voi, è sufficiente fornire l'indirizzo all'Interoceanica, la quale pensa a tutto. Partenza utile per le FESTE NATALIZIE: m/n «AFRICA» del 20 ottobre prossimo.

IL COMMISSARIO